



Regione Piemonte

Comune di Garzigliana

Città Metropolitana
di Torino

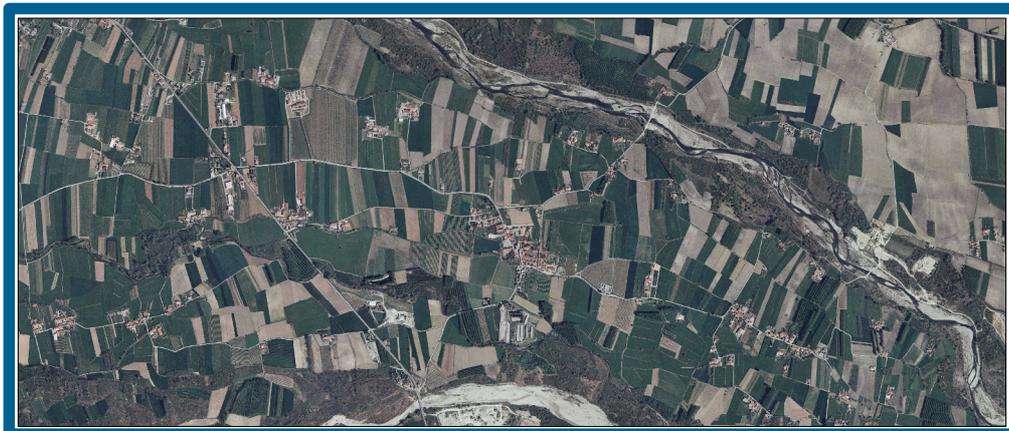


PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

il progettista:
arch.
Cristina Rostagnotto

VARIANTE PARZIALE n° 8
ai sensi art.17 c.5 L.R. 56/77 e s.m.i.

Il geologo
dott. geol.
Francesco Peres

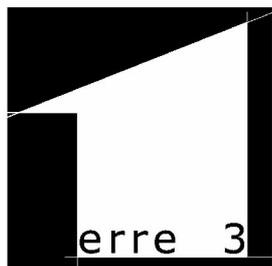


PROGETTO DEFINITIVO

ALLEGATO DELIBERA DI C.C. n°08/2016 del 15/04/2016

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

**REL
ILL**



IL SINDACO:

IL SEGRETARIO:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

N°commessa/	Livello di progettazione	Tipo	N°Elab	Indice di modifica	Oggetto modifica	Data	Disegnatore
G110_01	PRE	VAR_PARZ_8	1-4	00		FEB 2016	C.R.
	DEF	VAR_PARZ_8	1-4	01		APR 2016	C.R.

ERRE3 STUDIO TECNICO ASSOCIATO

sede: via Cesare Battisti n.3, Pinerolo (TO)
Tel 0121.332315 fax 0121.72022 - E mail erre3studio@live.it
P.IVA 10910350015



Sommario

PREMESSA2

1. GENERALITA' 3	
Il territorio comunale	3
Aspetti idro-geologici	3
Il clima	5
2. STRUMENTAZIONE AMMINISTRATIVO-URBANISTICA 6	
3. CONSIDERAZIONI URBANISTICHE GENERALI 7	
4. OBIETTIVO GENERALE DELLA VARIANTE 9	
5. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PIANO CON L'INDICAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI PREVISTE, E ANALISI DI COMPATIBILITÀ CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI. 11	
5.1 Piano Territoriale Regionale (PTR) 11	
5.2 Piano paesaggistico regionale (PPR). 14	
5.3 Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale II (PTC_2) 18	
Sistema insediativo residenziale e servizi di carattere sovracomunale: polarità gerarchie territoriali e ambiti di approfondimento sovracomunale	18
Sistema economico produttivo	20
Sistema del verde e delle aree libere	20
Consumo di suolo non urbanizzato	21
Perimetrazione delle aree dense, di transizione e libere (art.15 e seguenti delle NTA del PTC2)	21
6. MODIFICAZIONI INTRODOTTE DAL PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE 22	
Modifiche cartografiche	22
Norme di attuazione, le principali modifiche.	27
7. OSSERVAZIONI AL PROGETTO PRELIMINARE E MODIFICAZIONI INTRODOTTE DAL PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE 32	
8. VERIFICA REQUISITI ART. 17 L.R. 56/77 S.M.I., 5° COMMA 34	
9. PROSPETTO NUMERICO DAL QUALE EMERGE LA CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE DEL PRG VIGENTE. 35	
10. RELAZIONE GEOLOGICA-TECNICA 37	
11. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA 37	
12. VAS 37	
13. ELENCO DEGLI ELABORATI COSTITUENTI LA VARIAZIONE URBANISTICA AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE 38	



PREMESSA

La Variante in oggetto è formata ed approvata ai sensi dell'Art. 17, comma 5 della L.R. 56/77.

Ai sensi della D.G.R. 12-8931 del 09 giugno 2008, le varianti parziali sono sottoposte a “Verifica preventiva di assoggettabilità alla valutazione ai sensi dell'Art. 17, comma 8 della L.R. 56/77.

L'Amministrazione comunale, facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I del d.lgs. n. 4/2008 correttivo del d.lgs. 152/2006, ha fatto predisporre una relazione tecnica contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di piano. In data 29.05.2015 il comune ha inviato il “Documento Tecnico” alla Città Metropolitana di Torino e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Nei successivi trenta giorni sono pervenuti i pareri della “Città metropolitana di Torino”, Arpa e ASL.

Sulla base dei pareri pervenuti, l'Autorità competente si è espressa sul provvedimento di verifica, escludendo la Variante Parziale dal processo valutativo.

Con Delibera di Consiglio Comunale N.1/2016 del 12.02.2016 è stato Adottato il “PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE PARZIALE N. 8 AL VIGENTE P.R.G.C. AI SENSI DELL'ART.17, COMMA 5, DELLA L.R. 56/77 E S.M.I”

La Variante è stata pubblicata per 30 gg sul sito informatico del Comune di Garzigliana, dal 15° al 30° giorno è stato possibile presentare osservazioni.

Contestualmente all'avvio della pubblicazione copia della Variante è stata inviata alla Città Metropolitana.

La città Metropolitana con prot. n. 31237 del 9.03.2016 ha dichiarato la Compatibilità della Variante Parziale in Oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento.

(Decreto del Sindaco della Città Metropolitana n.84-5856/2016)

Durante il periodo della pubblicazione sono state presentate n. 2 osservazioni.



1. GENERALITA'

Il territorio comunale

Il comune di Garzigliana ha una superficie di 7,4 chilometri quadrati, sorge a 314 metri sopra il livello del mare e ha caratteristiche territoriali, geomorfologiche, ambientali, socio-economiche del tutto simili agli altri Comuni della Pianura Pinerolese. Le caratteristiche tipiche peculiari che differenziano i Comuni della pianura compresa tra Pinerolo e Vigone sono i terreni molto fertili con un'agricoltura molto sviluppata e ricca e insediamenti produttivi medio-piccoli in rapido sviluppo. Inoltre, sono presenti: insediamenti rurali popolosi con numerose frazioni o borgate (Alberetti, San Martino, Santa Marta, Montebruno, Case Nuove, Conti, Baite), un basso indice di popolazione, nuclei storici generalmente ben conservati ed in fase di recupero, e infine, è presente una viabilità provinciale e regionale.

L'agricoltura è ancora la protagonista socioeconomica della vita del paese tanto che l'influenza dell'attività agricola sulla sua vita e sviluppo è stata ed è ancora notevole.

La concentrazione delle attività agricole con la costante e drastica riduzione degli addetti, per esempio, è stato uno dei fattori che hanno impedito la crescita di popolazione ipotizzata dal P.R.G.C. vigente.

Lo sviluppo agricolo e le attività agricole in genere hanno avuto un ruolo determinante nella morfologia e nell'assetto del territorio, caratterizzandone l'aspetto anche paesaggistico. Mentre, il ruolo delle attività produttive ha subito una trasformazione a seguito dell'insediamento di alcune medie imprese nella nuova area industriale.

Nella globalizzazione dei sistemi insediativi contermini, si riscontra la centralità organizzativa del territorio nell'ambito della città di Pinerolo che è importante polo scolastico ed amministrativo di tutta una vasta zona pedemontana e dell'immediata e circostante pianura.

Aspetti idro-geologici

Il territorio del comune di Garzigliana è di natura alluvionale ed in genere molto fertile dal punto di vista agricolo, è caratterizzato da una strato fertile dello spessore variabile da cm.40 a cm.60 ed a un sub-strato ghiaioso molto profondo e molto drenante, nelle zone poste in prossimità dei corsi d'acqua esistono trovanti di notevoli dimensioni.

Il P.T.C.P. classifica il territorio in base alla capacità protettiva ed alla fertilità. I suoli di prima e seconda classe dovrebbero essere sempre ed il più possibile salvaguardati e "risparmiati". Nel caso in essere tutto il suolo comunale, escluse le zone poste lungo il corso dei torrenti Chisone e Pellice, è classificato in classe II di fertilità dei suoli con bassa capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee, si tratta quindi di un terreno molto fertile ed anche molto delicato che deve essere il più possibile salvaguardato eliminando e non consentendo su di esso attività che potrebbero in qualche modo danneggiarlo; al tempo stesso deve essere obiettivo primario la sua massima salvaguardia ed il "risparmio" in termini di superficie.



Il piano stralcio per le fasce fluviali classifica una buona parte del territorio nelle fasce a), b), c), inoltre tutto il territorio è classificato a rischio sismico.

Lo studio idrogeologico in corso prevede la valutazione del rischio e la verifica della previsioni del P.A.I. ed il conseguente adeguamento del P.R.G.C.

Da un primo studio “geologico” e dall’osservazione diretta il territorio comunale di Garzigliana è caratterizzata da una morfologia pianeggiante debolmente degradante verso Est e verso Sud; i principali elementi che interrompono la regolarità del paesaggio di pianura risultano essere il modesto rilievo di Monte Bruno e l’evidente terrazzo di origine fluviale che si estende pressoché per tutto il territorio comunale in direzione Ovest - Est, tagliato perpendicolarmente dalla viabilità regionale (S.R. n. 589).

Il reticolo idrografico principale è individuato dal Torrente Chisone e dal Torrente Pellice che occupano rispettivamente il settore settentrionale e meridionale del territorio comunale. L’analisi della dinamica evolutiva dei torrenti Pellice e Chisone condotta dal 1856 al 2000 ha messo in evidenza l’esistenza di un’ampia fascia potenzialmente coinvolta da divagazioni del profilo d’alveo a seguito di riattivazione di preesistenti linee di deflusso idrico attualmente abbandonate.

Il reticolo idrografico secondario è individuato da una fitta rete di rii, canali e bealere con decorso prevalente Ovest-Est e secondariamente Nord-Sud, utilizzata a fini irrigui ed alimentata da sistemi di derivazione di portata artificiali. E’ stato considerato appartenente al reticolo secondario anche il Torrente Chiamogna, localizzato nel settore centrale del territorio comunale, in un posizione intermedia tra i due corsi d’acqua principali. l’alveo del Torrente Chiamogna risulta essere naturalmente soggetto a divagazioni all’interno di una fascia relativamente ristretta del territorio di Garzigliana compresa tra l’alveo del Pellice (settore SE) ed il terrazzo “rissiano” (settore NW). E’ notevole lo spostamento che ha subito l’alveo in direzione nord, nel tratto compreso tra l’attraversamento della strada Garzigliana - Monte Bruno e la confluenza del T. Pellice.

Tuttavia, nella ricostruzione del dissesto insistente sul territorio in esame, occorre precisare che, a seguito degli ultimi eventi alluvionali ed in concomitanza delle opere di consolidamento del ponte sulla viabilità regionale, sono state realizzate numerose opere di difesa spondale in grado di limitare l’azione erosiva laterale del corso d’acqua conferendo maggiore stabilità all’alveo.

Per quanto riguarda la caratterizzazione litotecnica dei terreni il territorio comunale di Garzigliana si caratterizza per la distribuzione di un materasso alluvionale costituito da due sequenze deposizionali principali; oltre ai depositi alluvionali degli alvei attuali (T. Pellice, T.Chisone, T. Chiamogna), si rilevano:

- depositi alluvionali recenti e medio-recenti debolmente sospesi (2÷3 m) sugli alvei attuali dei torrenti Pellice e Chisone (Olocene);
- depositi alluvionali antichi (Pleistocene sup.-Olocene): costituiscono il livello fondamentale della pianura pinerolese meridionale; nel territorio in esame si presentano come una fascia allungata in direzione pressoché Ovest-Est progressivamente, rastremata in corrispondenza della confluenza del T. Pellice e T. Chisone. Risultano essere morfologicamente ben individuati dalla netta scarpata di terrazzo che da Case Conti si estende fino a Castellazzo Basso (territorio comunale di Cavour).

L’intero territorio comunale è stato suddiviso in 3 classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all’utilizzazione urbanistica secondo quanto previsto dalla Circolare P.G.R. n°7/LAP del 08/05/1996; inoltre, per



ottenere una più precisa ed efficace zonazione del territorio la normativa sopraccitata permette l'ulteriore definizione di sottoclassi.

Le variazioni proposte non modificano le previsioni di cui alla “Carta di sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell’Idoneità all’utilizzazione urbanistica così come approvata e condivisa dagli ordini competenti.

Gli aspetti idro-geologici relativi ai singoli interventi verranno approfonditi nelle schede allegate in calce alla presente relazione (Capitolo 8)

Il clima

Il clima è di tipo continentale, con temperature che attingono a valori notevolmente bassi, nei mesi di gennaio-febbraio, ed elevati, in luglio- agosto. Garzigliana, per altro, durante l’estate risente dei benefici di una discreta ventilazione favorita dalla vicinanza delle valli del Pellice e del Chisone. I venti regnanti e dominanti – questi talvolta di notevole intensità – hanno direzione da ovest verso nord – ovest. Non risultano rilevazioni in sito della piovosità: le stazioni pluviometriche più prossime si trovano a Pinerolo, al bivio di Cumiana ed a Lombriasco. Il fenomeno che ha più rilevanza, nella vita di relazione di Garzigliana, non è tuttavia costituito dalle precipitazioni, ma dalla nebbia. Questa fa capolino in ottobre, si verifica di frequente e, soprattutto, molte volte è assai fitta.



2. STRUMENTAZIONE AMMINISTRATIVO-URBANISTICA

Il P.R.G.C. del Comune di Garzigliana è stato approvato nel 1989 con DGR 16 maggio 1989 n. 92/28721 e poi modificato con una variante strutturale del 1998 approvata con DGR 6 aprile 1998, n.3-24300.

Di seguito sono elencate le varianti allo Strumento urbanistico vigente approvate negli anni successivi:

- prima variante parziale al P.R.G.C. approvata con Deliberazione di C.c. n.17 del 29.05.2003;
- Variante di Adeguamento del PRGC al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ed al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.) adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.23 il 26 settembre 2003;
- progetto definitivo di zonizzazione acustica approvato con deliberazione del C.C. n. 10 del 24 marzo 2004;
- quarta variante parziale al P.R.G.C. vigente "parcheggio nel centro storico di Garzigliana" approvata con deliberazione di consiglio comunale n. 5 del 28 febbraio 2005
- quinta variante parziale di Adeguamento del P.R.G.C. alla Legge Regionale sul Commercio approvata in via definitiva la Con Delibera di consiglio comunale n.21 del 27 settembre 2007;
- Variante Parziale al PRGC n°5 "modifica zona CONTI ed area a servizi Pubblici impianti sportivi" approvata con Deliberazione C.C. n.7 del 30/03/2007;
- con delibera del C.C. n. 21 del 27 settembre 2007 è stata adottato il progetto di P.R.G.C. su supporti informatici;
- settima Variante Parziale al P.R.G.C. relativa ai "Sottotetti" approvata con delibera di Consiglio comunale n. 22 del 26.06.2008

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 05/03/2014 ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. è stato approvato il progetto definitivo della Variante Strutturale n. 2 del vigente P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale) di adeguamento al PAI.



3. CONSIDERAZIONI URBANISTICHE GENERALI

Ai sensi della legge Regionale 56/77 e s.m.i. *“sono varianti parziali al PRG le modifiche che soddisfano tutte le seguenti condizioni:*

- a) non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;*
- b) non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;*
- c) non riducono la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge;*
- d) non aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, oltre i valori minimi previsti dalla presente legge;*
- e) non incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente nei comuni la cui popolazione residente supera i diecimila abitanti; non incrementano la predetta capacità insediativa residenziale in misura superiore al 4 per cento, nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, con un minimo di 500 metri quadrati di superficie utile lorda comunque ammessa; tali incrementi sono consentiti ad avvenuta attuazione di almeno il 70 per cento delle previsioni del PRG vigente relative ad aree di nuovo impianto e di completamento a destinazione residenziale; l'avvenuta attuazione è dimostrata conteggiando gli interventi realizzati e quelli già dotati di titolo abilitativo edilizio;*
- f) non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, al 3 per cento nei comuni con popolazione residente compresa tra i diecimila e i ventimila abitanti, al 2 per cento nei comuni con popolazione residente superiore a ventimila abitanti;*
- g) non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;*
- h) non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti”*

Il comma 6 della LR 56/77 e s.m.i. stabilisce inoltre che *“I limiti dimensionali di cui al comma 5 sono inderogabili e s'intendono riferiti all'intero arco di validità temporale del PRG; le previsioni insediative, oggetto di variante parziale, devono interessare aree interne o contigue a centri o nuclei abitati, comunque dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali o aree edificate dismesse o degradate o da riqualificare anch'esse dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali. A tal fine gli elaborati della variante comprendono una tavola schematica delle urbanizzazioni primarie esistenti negli ambiti oggetto di variante. Le previsioni insediative, oggetto di variante parziale, devono risultare compatibili o complementari con le destinazioni d'uso esistenti.*

Procedure di formazione ed approvazione della Variante Parziale del P.R.G.C. – schema semplificato

- La Variante è adottata dal Consiglio Comunale



- Delibera di Consiglio Comunale - data di avvio della salvaguardia.
La deliberazione di adozione della variante parziale contiene la puntuale elencazione delle condizioni per cui la variante è classificata come parziale e un prospetto numerico dal quale emerge la capacità insediativa residenziale del PRG vigente, nonché il rispetto dei parametri di cui al comma 5, lettere c), d), e) e f), riferito al complesso delle varianti parziali precedentemente approvate e a eventuali aumenti di volumetrie o di superfici assentite in deroga. La verifica del rispetto dei parametri di cui al comma 5, lettera e) non si applica ai comuni per i quali non è consentito incrementare la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente.
- Pubblicazione per 30 gg sul sito informatico del Comune
- Dal 15° al 30° giorno possibilità di presentare osservazioni
- Contestualmente all'avvio della pubblicazione, invio alla Città Metropolitana;
- La Città Metropolitana, entro 45 gg dalla ricezione, si pronuncia in merito alle condizioni di classificazione come parziale della variante, al rispetto dei parametri di cui al comma 6, nonché sulla compatibilità della variante con il PTCP o il PTCM o i progetti sovracomunali approvati
- La Variante è approvata dal Consiglio Comunale, entro 30 gg dalla conclusione della pubblicazione dando atto di aver recepito le indicazioni espresse dalla provincia
- La Variante entra in vigore con la pubblicazione della Delibera del Consiglio Comunale sul BURP
- La deliberazione viene trasmessa alla Regione e alla Città Metropolitana entro 10 gg dall'adozione



4. OBIETTIVO GENERALE DELLA VARIANTE

La variante ha l'obiettivo di apportare modesti aggiustamenti alle previsioni puntuali del P.R.G.C., secondo i principi generali di economicità, di semplificazione, di razionalizzazione delle risorse e di ragionevolezza delle previsioni urbanistiche, al fine di perseguire il pubblico interesse e di conseguire il regolare e ordinato sviluppo del territorio mediante l'attuazione delle previsioni del P.R.G.C.

L'obiettivo principale della variante parziale è quello di soddisfare (in linea con l'impianto strutturale del P.R.G.C. vigente) le richieste pervenute da privati cittadini. L'Amministrazione Comunale, dopo un'attenta analisi e rilettura dello stesso S.U. vigente, ha valutato anche l'opportunità di operare alcune modifiche alle norme tecniche di attuazione, alla viabilità comunale e alla ridefinizione dei perimetri di alcune zone urbanistiche.

Le proposte di variante sono tali da non modificare in modo sostanziale il Piano.

La presente variante è da approvare secondo le procedure dell'art.17 comma 5 della L.R.56/77 e s.m.i.

Sinteticamente le variazioni cartografiche proposte sono:

1. Stralcio di porzione di zona urbanistica individuata sugli elaborati di Strumento Urbanistico Vigente con la sigla D9.

Il PTC2 non consente l'individuazione della previsione di nuovi insediamenti produttivi. Il progetto di variante suggerisce lo stralcio di parte dell'area a destinazione produttiva D9.

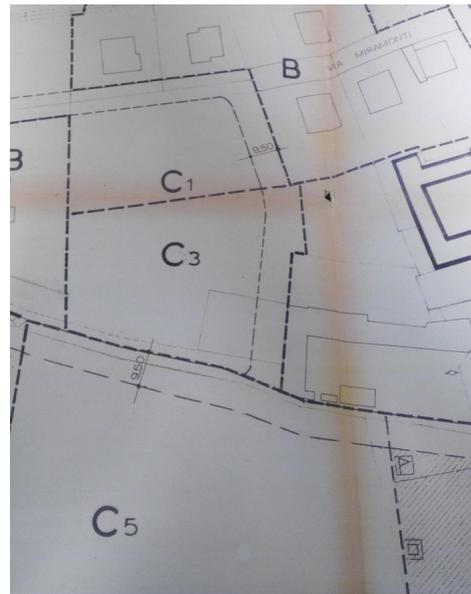
La porzione di area esclusa dalla perimetrazione assumerà la destinazione agricola.

Attualmente l'area è utilizzata dall'Azienda Agricola Pellice s.s che dal 1960 svolge attività di allevamento di suini senza macellazione.

Si rammenta che l'area D9 è stata individuata dalla Seconda Variante Strutturale al PRGC per incentivare la rilocalizzazione dell'attività agricola insediata. La situazione economica in atto e le mutate strategie aziendali sono indirizzate oggi a mantenere inalterata la tipologia di attività agricola sfruttando al meglio gli investimenti già realizzati in loco.

2. Modifica di viabilità in progetto a collegamento fra la via Miramonti e via Monviso

La variazione propone di ridefinire la viabilità. Il tracciato proposto è uguale al tracciato definito sullo Strumento Urbanistico Comunale prima dell'approvazione della Variante Strutturale n. 2 nel 2014.



Estratto di Strumento Urbanistico approvato nel 1989

3. Riperimetrazione dell'area di PdR5.

Correzione del perimetro al fine di individuare in modo esatto ed univoco le proprietà coinvolte.

4. Riperimetrazione dell'area urbanistica Ai3

è previsto l'ampliamento del perimetro dell'area urbanistica al fine di ricomprendere un'area già edificata. Tale area risultava già individuata dal precedente strumento urbanistico come Area di "Antico Impianto". Durante la predisposizione della Variante Strutturale n2 al PRGC è stata con tutta probabilità modificata involontariamente la consistenza dell'area in oggetto.

La variante propone altresì la verifica e il controllo completo delle **norme attualmente in vigore** al fine di correggere errori materiali, refusi, riferimenti normativi.

Le modifiche interessano anche la **scheda d'area** della zona urbanistica "Fe1" per consentire la realizzazione di impianti, attrezzature, edifici di altezza superiore a 3,5 metri.



5. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PIANO CON L'INDICAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI PREVISTE, E ANALISI DI COMPATIBILITÀ CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI.

Nei paragrafi seguenti vengono sinteticamente presi in esame i temi trattati da altri piani o programmi di livello sovra comunale pertinenti con l'intervento in variante e dei quali viene mostrata la coerenza con i contenuti e gli obiettivi della variante.

Gli strumenti urbanistici di livello superiore, ai quali le Varianti allo Strumento Urbanistico del comune di Garzigliana devono sempre fare riferimento, sono:

Strumentazione urbanistica regionale

- Nuovo Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011 Il nuovo Piano sostituisce il PTR approvato nel 1997 con D.C.R. n. 388-9126 e s.m.i. ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale ;
 - Il nuovo Ppr, "Piano Paesaggistico Regionale" è stato adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015, tale deliberazione è pubblicata, ai sensi della normativa vigente, sul B.U.R. n. 20 del 21 maggio 2015
- strumentazione urbanistica provinciale
- Nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (P.T.C.2) adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 26187 del 20 Luglio 2010 ed approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. 121-29759 del 21 luglio 2011.).

5.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR2).

Il PTR2 definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, affidandone l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di confronto agli enti che operano a scala provinciale e locale. Inoltre, stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso.

Il PTR, in coerenza con l'art. 5 della l.r. 56/1977 e con il Piano Paesistico Regionale (PPR), ha per oggetto:

- a). la predisposizione di un Quadro di riferimento strutturale riportante le analisi relative ai caratteri socioeconomici, alle potenzialità e alle criticità dei diversi territori della Regione (costituito dal capitolo 4 della relazione, dalle tavole della conoscenza e dal sistema di indicatori contenuto nel Rapporto Ambientale);
- b). la definizione degli obiettivi strategici per lo sviluppo socioeconomico del territorio regionale anche con riferimento all'individuazione dei principali poli di sviluppo;



c). la definizione di indirizzi per la pianificazione/programmazione territoriale di province, comunità montane e comuni. al fine di garantirne, nel rispetto e nella valorizzazione delle autonomie locali, la complessiva rispondenza alle politiche di governo del territorio regionale.

I piani locali, in coerenza con quanto all'art. 12 della l.r. 56/1977 e s.m.i recepiscono gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del piano territoriale regionale e di quello provinciale.

Il PTR colloca Garzigliana nell' "AMBITO DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE (AIT) N.16 di PINEROLO".

Le finalità e le strategie perseguite dal PTR sono declinate a livello di AIT in tematiche settoriali di rilevanza territoriale come segue:

- valorizzazione del territorio;
- risorse e produzioni primarie;
- ricerca, tecnologia, produzioni industriali;
- trasporti e logistica;
- turismo.

Per ciascun AIT, sono evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la definizione delle politiche per lo sviluppo locale: esse costituiscono indirizzi e riferimenti di livello strategico, a scala regionale, da approfondire e integrare in sede di costruzione degli strumenti di programmazione e pianificazione alle varie scale.

AIT16 - PINEROLO

Tematiche Indirizzi

Valorizzazione del territorio

Tutela e gestione del patrimonio idrico, forestale, naturalistico (contrastare l'abbandono dei pascoli) e paesaggistico (Parco Orsiera-Rocciavré, Val Troncea), minerario, pedologico, storico-architettonico, museale e culturale-religioso valdese (Pinerolo, Forte di Fenestrelle, Torre Pellice, Praly). Riduzione dell'inquinamento idrico superficiale e sotterraneo dovuto alla pressione dell'agricoltura intensiva e ai reflui dell'allevamento. Controllo dei consumi di suolo agrario nella pianura, specie ai margini in espansione della frangia periurbana torinese. Riduzione della dispersione insediativa a nastro sui fondovalle e lungo l'asse pedemontano, diffusa nella fascia collinare pedemontana investita dall'espansione residenziale metropolitana (Praly, Perrero, Villar Perosa Perosa Argentina, Roreto Chisone e Pinerolo), legata anche alla proliferazione di seconde case da riutilizzare prevalentemente per l'affitto o con finalità turisticocettive. Difesa dall'elevato rischio idraulico e idrogeologico, oltre che da quello industriale, sismico e degli incendi boschivi. Promuovere l'inserimento di Pinerolo all'interno del sistema ferroviario metropolitano, potenziando in particolare il collegamento con Torino. Recupero e bonifica di aree dismesse, compattamento degli insediamenti industriali in APEA (si segnala la necessità di riqualificare alcune aree dismesse, in particolare nei territori di Roccapiatta e Villar Perosa). Realizzazione di condizioni di contesto favorevoli al mantenimento dell'industria e all'attrazione di attività innovative, integrate nel sistema metropolitano, capaci di occupare lavoro qualificato. Favorire una maggiore integrazione tra montagna, pedemonte e pianura nella progettazione/pianificazione integrata intercomunale. Rafforzamento del ruolo di Pinerolo come polo di servizio e di insediamento di attività terziarie superiori, sempre più integrato nel sistema policentrico metropolitano.

Risorse e produzioni primarie

Sostegno organizzativo, tecnologico e commerciale al distretto lapideo di Luserna San Giovanni- Barge (a scavalco del confine con l'AIT di Saluzzo). Utilizzo dell'ingente patrimonio boschivo della montagna, attivando una filiera foreste-legname-energia, finalizzata ad una gestione attiva del bosco, nonché per la produzione di legname per impieghi edili, industriali, artigianali e di ingegneria ambientale, integrati da servizi di progettazione-design e energia da biomasse. Sostegno all'agricoltura e all'allevamento di montagna, anche attraverso la promozione dei suoi prodotti tipici. Orientamento dell'agricoltura di pianura verso produzioni di qualità (vitivinicole, frutticole, orticole, casearie, ecc):

- produzioni biologiche;
- servizi ricettivi;
- ristorazione;

- attività sportive;

- educazione ecologica (coordinamento con gli AIT metro-rurali di Carmagnola e Chieri).

Recupero dei reflui dell'allevamento per la produzione di energia e riscaldamento (coordinata con gli AIT di Carmagnola e Savigliano). Si segnala l'importante presenza nel settore estrattivo delle miniere di talco a Prali.

Ricerca, tecnologia, produzioni industriali

Incentivare l'integrazione nel sistema metropolitano delle rilevanti presenze industriali ai confini con l'AIT di Torino. Sostegno all'evoluzione innovativa del sistema locale della meccanica di precisione dei Villar Perosa.

Trasporti e logistica

Sviluppo del Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM) attraverso la realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria Torino-Pinerolo.

Turismo

Valorizzazione integrata delle diverse forme di turismo favorite dalle risorse attrattive naturali, agricole e culturali presenti sul territorio e dalla contiguità con la montagna olimpica (AIT 13). A tal proposito si segnala il sistema di strade e mulattiere di impianto militare, oggi in fase di abbandono, ma di grande valore paesaggistico e percettivo, da riutilizzare in chiave turistica. Valorizzare anche il turismo sulla neve, valutando le potenzialità derivanti da un suo inserimento in circuiti più ampi (internazionali): metropolitani, della valle di Susa e del Brianzonese.

Viene di seguito riportato il principale stralcio cartografico della “Tavola di progetto” per la zona di interesse.

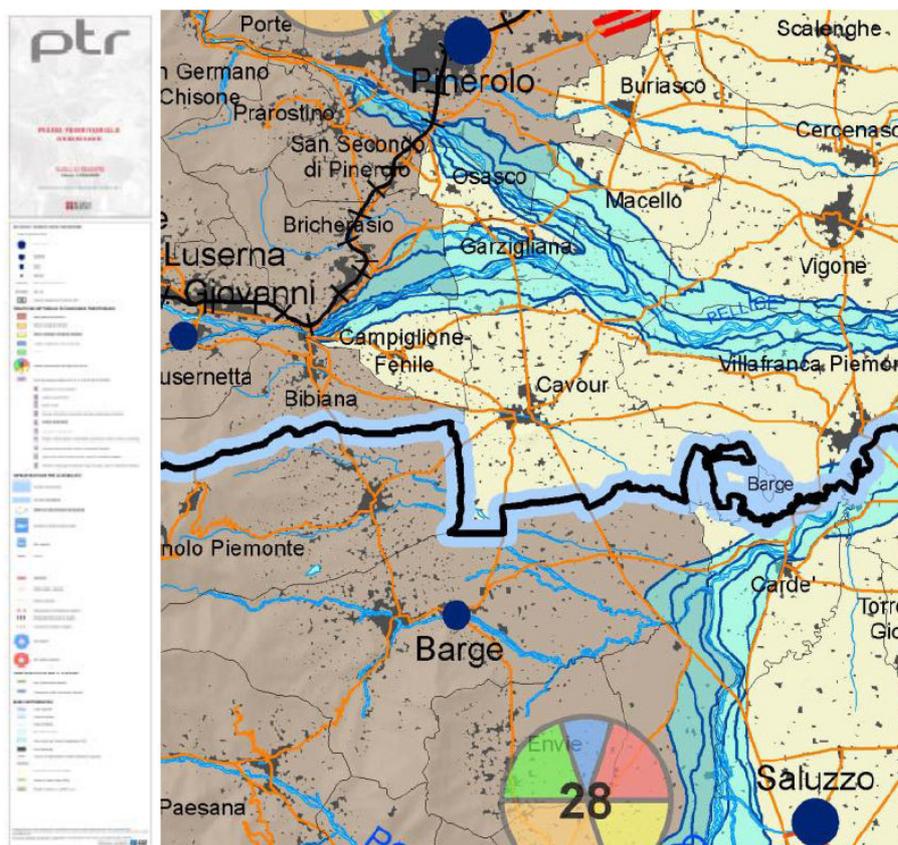


Figura 1 - PTR

L'intervento oggetto della presente variante riscontra una particolare coerenza con gli indirizzi del PTR, che individua tra i propri obiettivi generali la riqualificazione dell'ambiente urbano (art. 18 delle NdA) e il contenimento dell'uso del suolo (art. 31 delle NdA).

5.2 Piano paesaggistico regionale (PPR).

Il PPR suddivide il territorio in 76 “ambiti di paesaggio”, al fine di adeguarsi il più possibile alle diversità paesistiche e ambientali, urbanistiche e infrastrutturali, economiche e sociali del territorio. L’articolazione dei paesaggi in ambiti viene individuata in schede di inquadramento alle quali seguono schede approfondite che definiscono i caratteri, le criticità e le potenzialità del paesaggio, alla scala delle unità di paesaggio, rendendo così possibile l’applicazione di strategie di intervento. Infine, il quadro conoscitivo, organizzato su quattro assi fondamentali, restituisce in un’unica rappresentazione gli aspetti fondamentali grazie alla tavola “Interpretazione strutturale” in scala 1:100.000.

In questo scenario il Comune di Garzigliana si configura nell’Ambito territoriale n. 48 (tavola P 3 – Ambiti e Unità di Paesaggio), come rappresentato nella figura sottostante

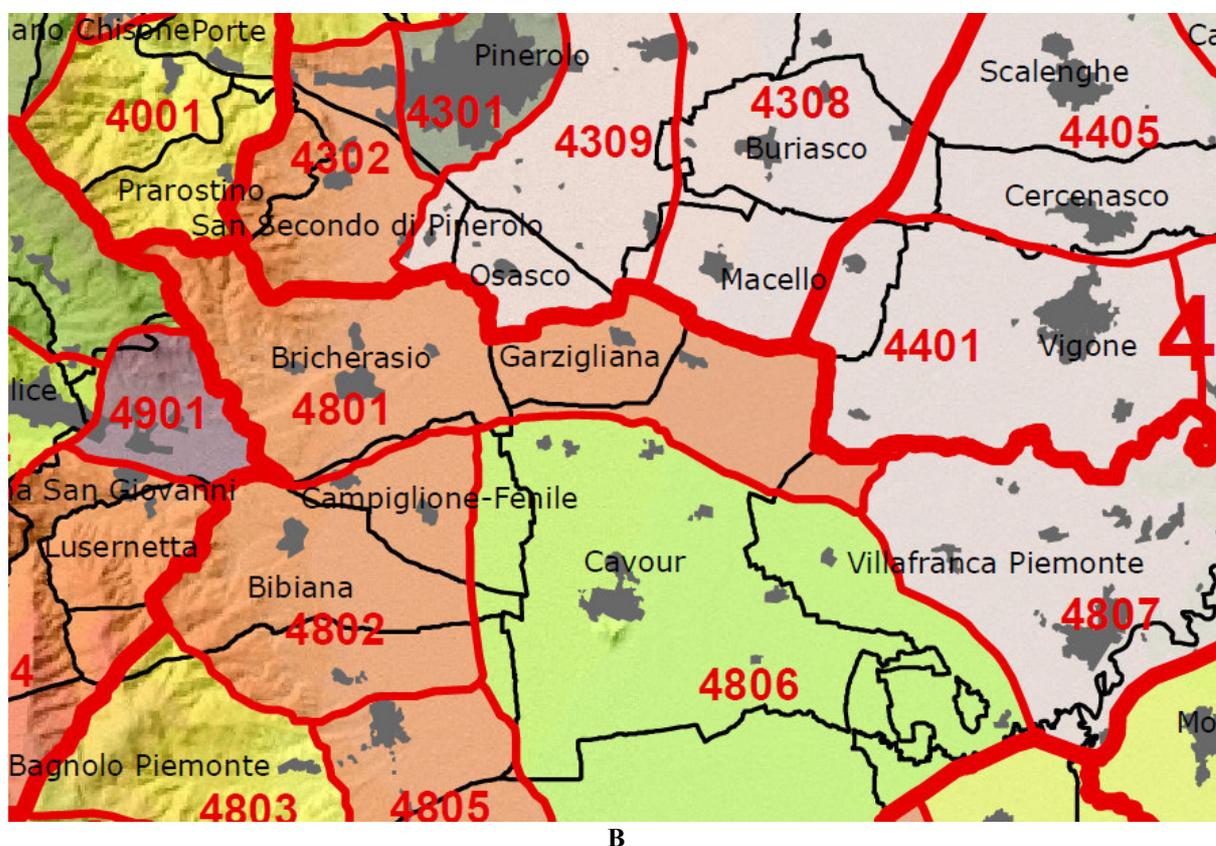


Figura 6 PPR - tavola P3 - Ambiti e unità di Paesaggio
Ambito n.48 “Piana tra Barge, Bagnolo e Cavour

In sintesi, nel PPR sono evidenziati tutti gli elementi capaci di incidere sugli aspetti paesaggistici come:

- Sistema storico dei centri e rete di connessione storica - reperti e complessi edilizi isolati medievali “Torre del Castello di Montebruno”;
- Sistema di Testimonianze storiche della religiosità, di fortificazione e della villeggiatura – sacri monti e percorsi devozionali – Santuario di Montebruno;
- Sistema di testimonianze Storiche del territorio rurale e della produzione manifatturiera – Area di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea;



Il comune di Garzigliana risulta compreso nell'Unità di Paesaggio "Collina di Bricherasio su confluenza Pellice Chisone" a cui corrisponde la tipologia normativa (art.11 delle NdA) VII "Naturale/Rurale o Rurale Media rilevanza e integrità descritto in breve di seguito:

" [...] Art. 11. Unità di paesaggio

Le previsioni per gli ambiti di paesaggio di cui all'articolo 10 sono integrate da quelle relative alle unità di paesaggio (Up) che articolano ciascun ambito. Le Up costituiscono sub-ambiti caratterizzati da peculiari sistemi di relazioni (ecologiche, funzionali, storiche, culturali e visive) fra elementi eterogenei chiamati a dialogare fra loro e a restituire un complessivo e riconoscibile senso identitario. Le Up, sulla base di valutazioni relative alla rilevanza, all'integrità e alle dinamiche trasformative degli aspetti paesaggistici prevalenti, di cui agli Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio, articolo 4, comma 1, lettera e., sono suddivise in 9 tipologie normative[...] "

Tipo di UP	[...] Caratteri tipizzanti
<p align="center">VII <i>naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità</i></p>	<p><i>Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.</i></p>

[...]INDIRIZZI

[2]. Fermo restando quanto previsto dal Titolo V, gli indirizzi da seguire in ogni UP per gli interventi e le forme di gestione sono orientati a rafforzare:

la coesione: interventi e forme di gestione devono tendere a potenziare la coesione e la connettività interna della UP, sia in termini di funzionalità ecosistemica che di unitarietà, leggibilità e riconoscibilità dell'immagine complessiva, particolarmente nelle UP caratterizzate da consolidati sistemi di relazioni tra componenti diversificate, naturali o culturali;

l'identità: interventi e forme di gestione devono tendere a rafforzare i caratteri identitari dell'UP, particolarmente quando tali caratteri abbiano specifica rilevanza in termini di diversità biologica e paesistica;

la qualità: interventi e forme di gestione devono tendere prioritariamente alla mitigazione dei fattori di degrado, rischio o criticità che caratterizzano negativamente la UP o che ostacolano l'attuazione dei suddetti criteri di coesione e di identità o il perseguimento degli obiettivi di qualità associati all'ambito di paesaggio interessato.

Un indirizzo e orientamento strategico definito dal Ppr per l'ambito territoriale 48 è "**contenere le espansioni urbane e soprattutto l'edificazione di grandi contenitori a uso commerciale/artigianale/produttivo, privilegiando interventi di recupero e riqualificazione delle aree esistenti e/o dismesse**". Lo stralcio di una grossa porzione dell'area a destinazione artigianale individuata sulle tavole dello S.U. con la sigla "D9" ben si allinea con gli indirizzi del Piano sovraordinato.

Come si evince dalla Tavola P1" Quadro Strutturale" riportata in stralcio di seguito, il territorio di Garzigliana è interessato da Fattori naturalistico-ambientali (linea azzurra) quali Boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti, connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche e rete idrografica (linea azzurra).

Sono presenti anche di Sistemi e luoghi della produzione manifatturiera e industriale Sistemi della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca

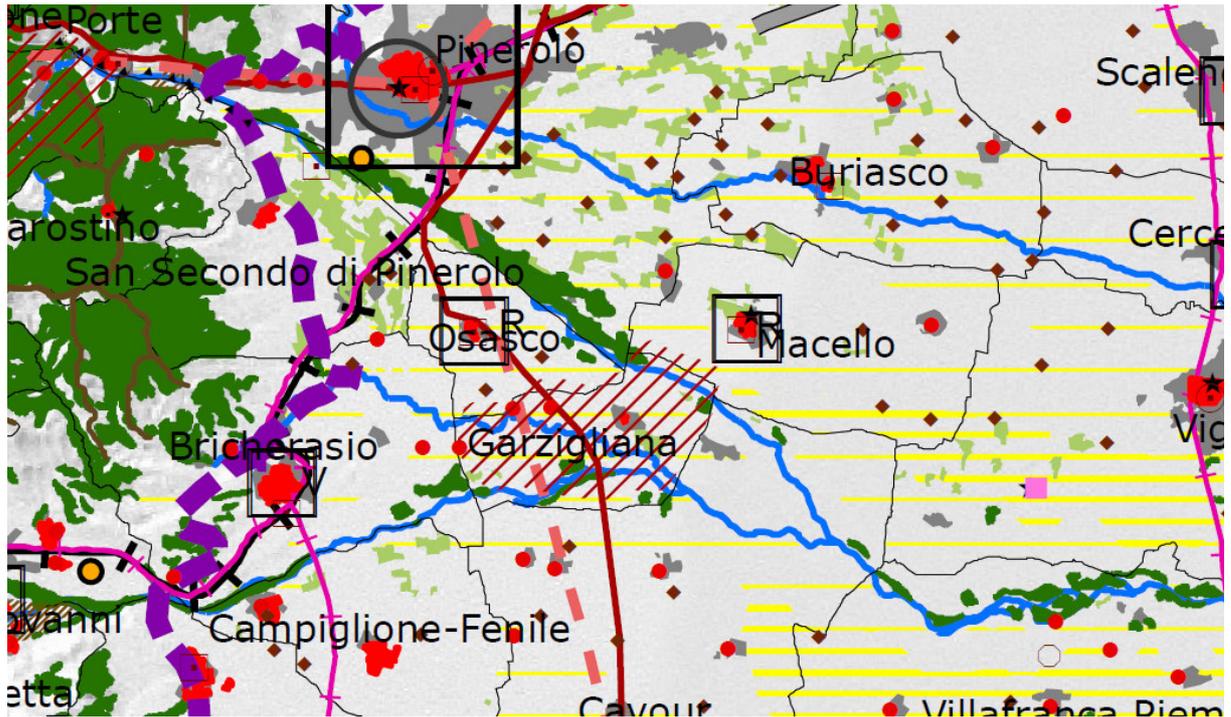


Figura 7 PPR - Tavola P1 – Quadro Strutturale

Nella Tavola P2 “Beni Paesaggistici” non sono presenti “Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004”. Sono presenti Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 di cui alla Lettera c), g) e h) del D.Lgs 42/2004 normate agli articoli 14, 16 e 33 NdA del PPR.

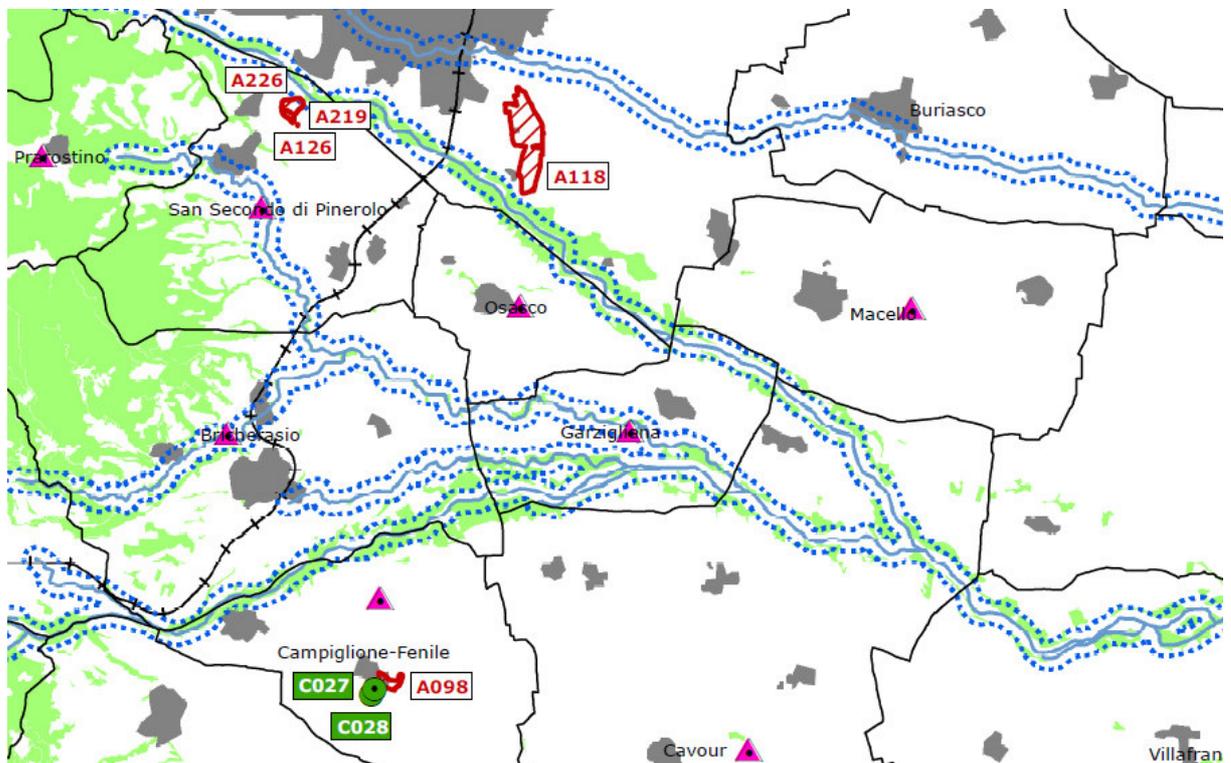


Figura 8 PPR – “P2 Beni paesaggistici”

Elaborato del Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 53-11975 del 04 agosto 2009.

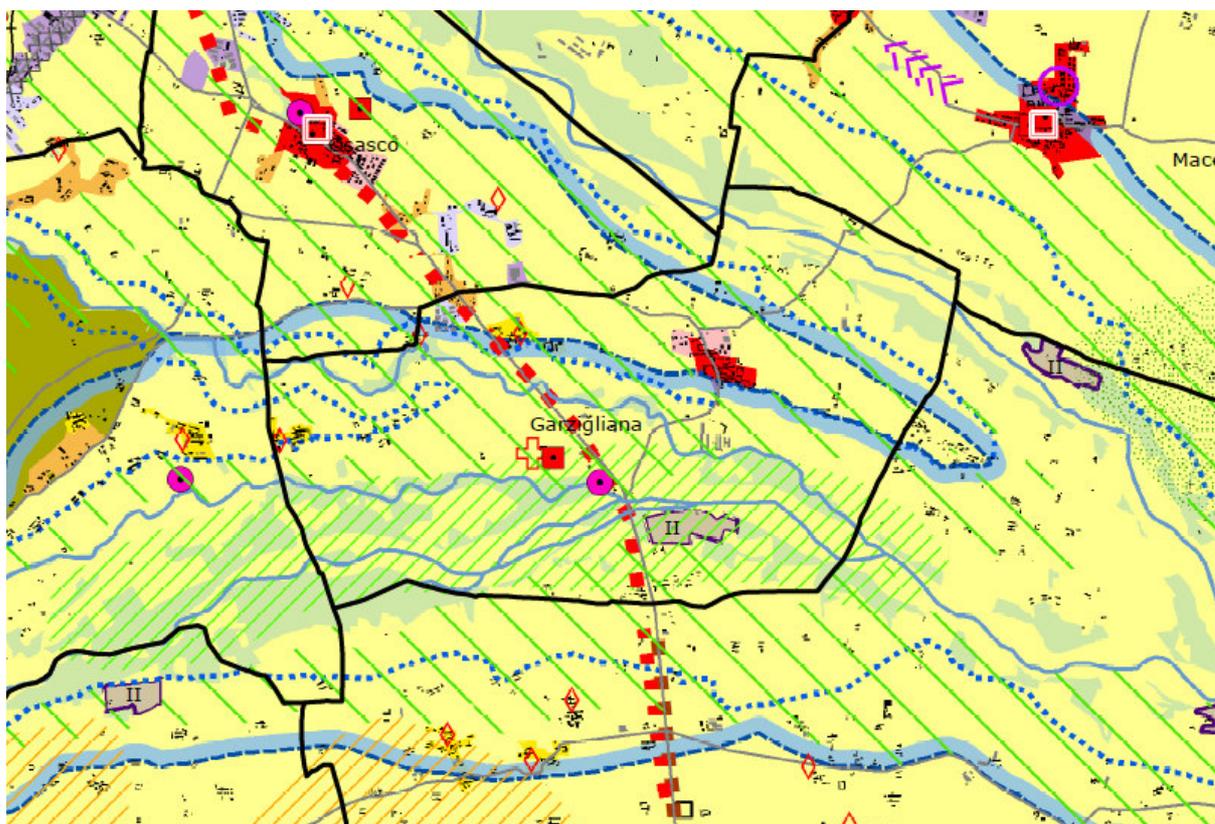


Figura 9 PPR – “P4 Componenti paesaggistiche”
Elaborato del Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 53-11975 del 04 agosto 2009.

Gli Stralci di Piano Paesaggistico evidenziano e ribadiscono quanto già detto in precedenza sugli elementi che caratterizzano il territorio comunale:

- “P2 Beni paesaggistici” - presenza sul territorio comunale di aree vincolate ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs 42/04 e s.m.i. (fiumi e torrenti iscritti negli elenchi – Regio Decreto 11 dicembre 1933 e relative sponde per una fascia di 150 m);
- “P2 Beni paesaggistici” - strada Statale che taglia in due il territorio comunale;
- “P4 Componenti paesaggistiche” - Struttura insediativi Storica di centri con forte identità morfologica (art.24);
- “P4 Componenti paesaggistiche” Polo della religiosità che individua l’area di Monte Bruno (art.28);
- “P4 Componenti paesaggistiche” Area o impianto della produzione industriale ed energetica di interesse storico ad est dell’area di Mont Bruno a ridosso del Torrente Pellice (at.27);
- “P4 Componenti paesaggistiche” La Statale n.589 è individuata come rete di strade romane e medioevali.
 - Garzigliana è caratterizzata, secondo le tavole di PPR da “*Componenti Morfologiche abitative*” di tipo “*Aree rurali di pianura o collina con edificato diffuso*” normate ai sensi dell’art.40



Tali elementi non influiscono con le scelte della variante in oggetto.

Il Piano paesaggistico individua, nel territorio di Garzigliana, la presenza di 3 elementi della rete di connessione paesaggistica:

- “Sistemi di monti sacri” della categoria della rete storica culturale;
- “contesti Fluviali” delle aree di Progettazione integrata;
- “connessioni ecologiche e corridoi da mantenere” e “fasce di connettività diffusa, principali rotte migratorie” della rete ecologica.

Nessuno degli interventi a progetto interferisce, interessa o modifica i beni paesaggistici, le componenti ambientali e paesaggistiche presenti sul territorio del comune di Garzigliana.

5.3 Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale II (PTC_2)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) costituisce, a livello provinciale, l'approfondimento delle tematiche evidenziate a livello regionale dal PTR. Il Piano è stato adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 26187 del 20 Luglio 2010 ed approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. 121-29759 del 21 luglio 2011 ed è conforme alle disposizioni della L. 142/90 e della L.R. 56/77 come modificata dalla L.R. 457/94.

Il PTC2 ha la funzione di fornire indicazioni territoriali e normative, criteri e linee di intervento alle Amministrazioni Comunali che devono, a loro volta, precisarle e rendere attuative attraverso la formazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici. Il PTC2 ha anche una funzione della definizione delle porzioni di territorio, delle norme e delle particolari discipline direttamente ed indirettamente incidenti sulla disciplina urbanistica comunale e vincolanti anche nei confronti di interventi settoriali e dei privati.

Le Norme di attuazione del Piano riguardano i molteplici aspetti legati allo sviluppo territoriale ed economico e sono organizzate secondo un principio ormai consolidato che traduce le norme ed i vincoli in:

- Prescrizioni immediatamente vincolanti;
- Prescrizioni che esigono attuazione;
- Direttive;
- Indirizzi.

L'art. 27 delle N.d.A. riguarda il contenimento dell'uso di suoli ad elevata vocazione e potenzialità agricola; in particolare vengono ripresi alcuni concetti cardine già facenti parte del PTC precedente

Sistema insediativo residenziale e servizi di carattere sovracomunale: polarità gerarchie territoriali e ambiti di approfondimento sovracomunale

Art. 9 delle NTA (direttiva) Al fine di evitare che le politiche urbanistiche dei singoli Comuni generino incoerenze a causa della loro separatezza, il PTC2 afferma la necessità di coordinare le pianificazioni urbanistiche comunali all'interno di Ambiti di approfondimento sovracomunale, individuati nella tavola 2.1; tali ambiti costituiscono una prima articolazione del territorio provinciale per il coordinamento delle politiche territoriali a scala sovracomunale.

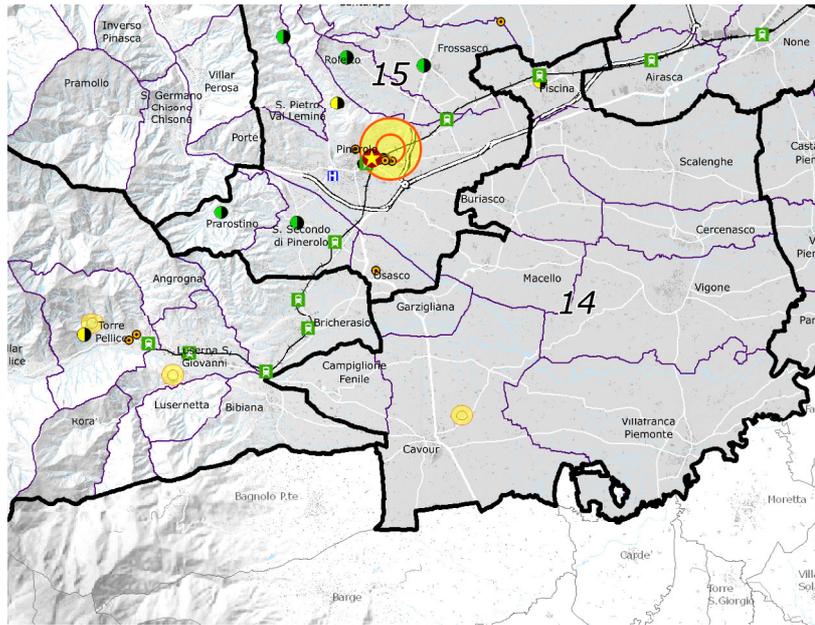


Figura 11 PTC2 – “Tavola 2.1 sistema insediativo residenziale e servizi”

Il territorio di Garzigliana è ricompreso nell’ambito n.14

Garzigliana non è centro di “*diffusione urbana*” ai sensi del comma 4 “Prescrizioni che esigono attuazione” e dell’art. 22 “*Gli ambiti di diffusione urbana*” delle N.d.A. del PTC2”

La carta delle aree di influenza mostra come il comune di Pinerolo (polo medio) eserciti sugli altri comuni una forza attrattiva. Fra i comuni limitrofi e Pinerolo esistono forti rapporti di dipendenza.

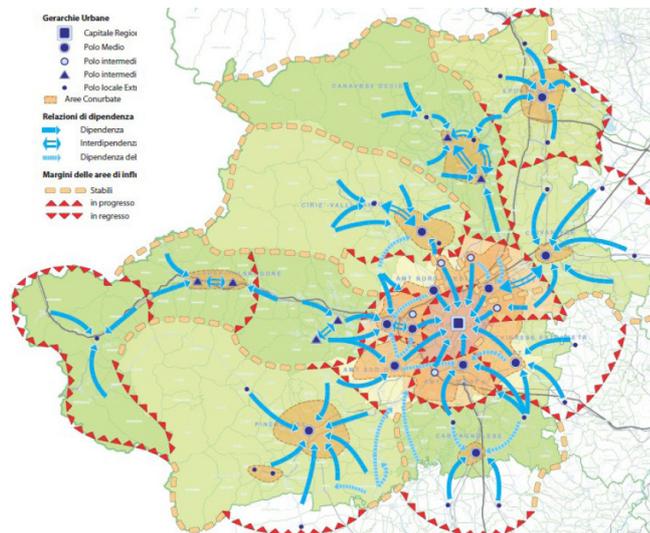


Figura 12 PTC2 – Carta delle aree di influenza.

Sistema economico produttivo

Garzigliana non risulta ricompresa negli ambiti produttivi di primo e secondo livello individuati dallo Strumento Urbanistico Sovraordinato. Per quanto riguarda indirizzi, prescrizioni e direttive del PTCP2 in ordine al sistema economico e produttivo si fa riferimento alle NTA artt. 24 e 25.

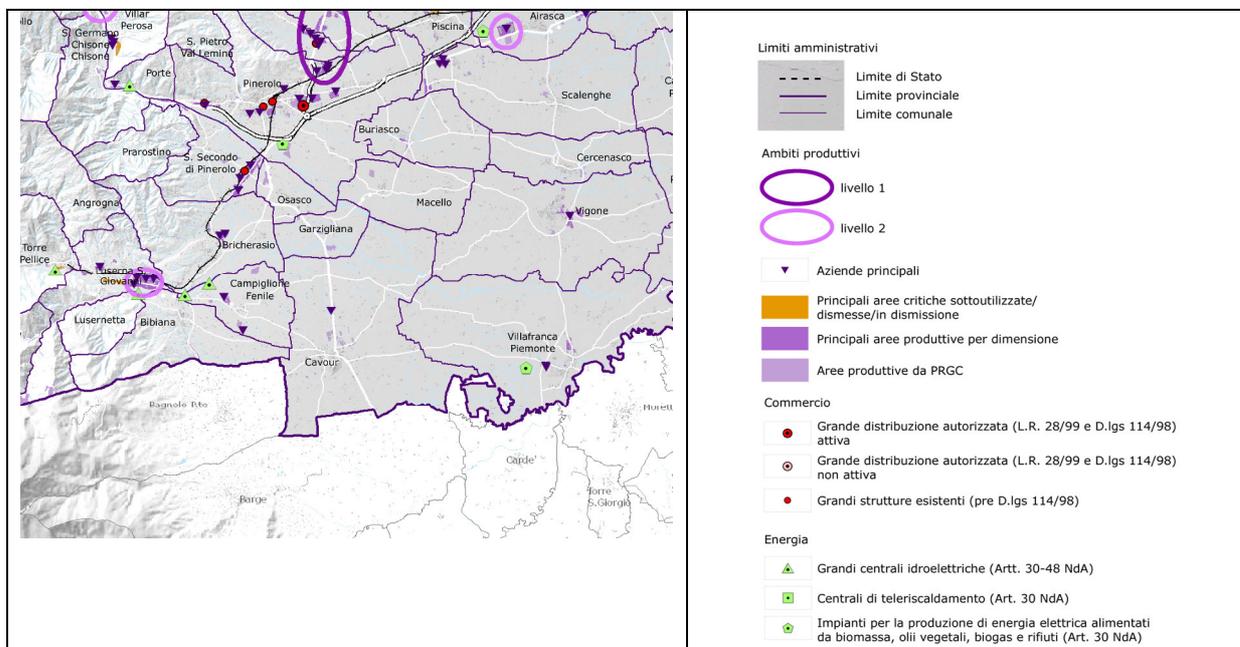


Figura 13 PTCP2 - Tavola 2.2 “Sistema insediativo attività economico - produttive Legenda”

Sistema del verde e delle aree libere

Il territorio del comune di Garzigliana è completamente interessato dalle “*Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica*” (art. 35-47 delle NDA).

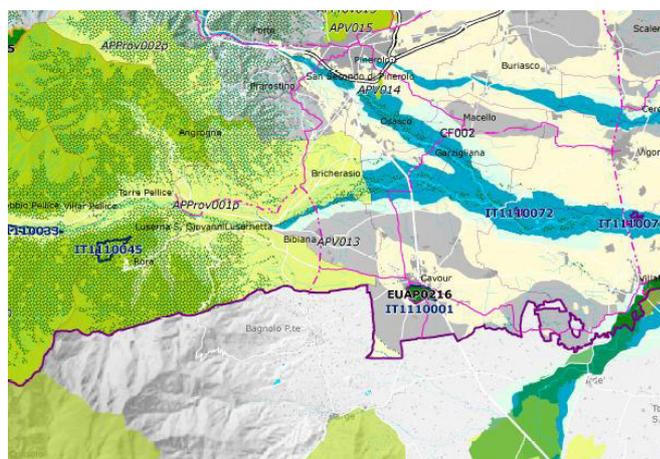


Figura 14 PTCP2 - Tavola 3.1 sistema del verde e delle aree libere

Il reticolo idrografico principale è individuato dal Torrente Pellice, Torrente Chisone e torrente Chiamogna che attraversano, per tutta la sua larghezza, da ovest ad est, il territorio comunale.



Sulla base delle indicazioni cartografiche riportate nella tavola 3.1 “Sistema del Verde e delle Aree libere scala 1:25.000” del PTC2, il Piano Regolatore deve tutelare i suoli di 1° e 2° classe che dovrebbero essere adibiti prevalentemente ad uso agricolo. Quasi l'intero territorio del comune di Garzigliana, come evidenziato dalla TAV. 3.1 del PTC2 (Sistema del verde e delle aree libere) è completamente interessato dalle “Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica” (art. 35-47 delle NDA). Tuttavia si consultano le carte dell'IPLA tutto il territorio, a sola esclusione delle fasce più prossime ai corsi d'acqua principali, è classificato in classe 2 d'uso del suolo ai fini agricoli e forestali.

E' obbiettivo della variante al PRGC vigente quello di tendere alla massima salvaguardia del proprio patrimonio agricolo, limitando in modo rilevante il “consumo di suolo” promuovendo la conversione di un'area a destinazione produttivo in agricola.

Consumo di suolo non urbanizzato

L'art.11 delle norme tecniche del PTC2 prevede che gli strumenti urbanistici generali e le relative varianti, assumono l'obiettivo strategico e generale del contenimento del consumo di suolo e privilegiano pertanto, per rispondere al fabbisogno insediativo, gli interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente perseguendo l'obiettivo di qualità edilizia ed urbanistica, nel rispetto degli standard urbanistici per servizi pubblici e verde.

Non è prevista nella variante in oggetto l'inserimento di aree di completamento o espansione.

Perimetrazione delle aree dense, di transizione e libere (art.15 e seguenti delle NTA del PTC2)

L'art.15 delle NTA del PTC2 al secondo comma (Prescrizioni che esigono attuazione) prevede che gli strumenti urbanistici generali dei Comuni, perimetrino gli insediamenti urbani esistenti e distinguano graficamente in modo univoco gli ambiti “costruiti” – “denso” e/o “in transizione” - dal territorio libero “non urbanizzato”.

Si rammenta che nelle fasi di approvazione della Variante Strutturale n. 2 del vigente P.R.G.C., con conferenza di Servizi del 04.10.2012 presso la sede della Provincia di Torino. Corso Inghilterra n.7 a Torino, sono state definite per l'intero territorio comunale le aree dense, di transizione e libere ai sensi degli art. 15,16 e 17 del PTC2.



6. MODIFICAZIONI INTRODOTTE DAL PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE

Le modifiche agli elaborati grafici di progetto hanno interessato le tavole 1, 2, 3, 4 dello Strumento Urbanistico Vigente.

Modifiche cartografiche

Tavola 1: Tavola di Sintesi - Previsioni di PRGC dell'intero territorio comunale - VINCOLI- scala 1:5.000

1. Stralcio di porzione di zona urbanistica individuata sugli elaborati di Strumento Urbanistico Vigente con la sigla D9 e conseguente riclassificazione in area agricola (Eb);
2. Modifica di viabilità in progetto a collegamento fra la via Miramonti e via Monviso;
3. Riperimetrazione dell'area di PdR5;
4. Riperimetrazione dell'area urbanistica Ai3.

Tavola 2: Azzonamento dell'intero territorio comunale scala -1:5.000

1. Stralcio di porzione di zona urbanistica individuata sugli elaborati di Strumento Urbanistico Vigente con la sigla D9 e conseguente riclassificazione in area agricola (Eb);
2. Modifica di viabilità in progetto a collegamento fra la via Miramonti e via Monviso;
3. Riperimetrazione dell'area di PdR5;
4. Riperimetrazione dell'area urbanistica Ai3.

Tavola 3: Azzonamento concentrico-scala 1:750

2. Modifica di viabilità in progetto a collegamento fra la via Miramonti e via Monviso;
3. Riperimetrazione dell'area di PdR5;

Tavola 4: Azzonamento dei nuclei frazionati – scala varie

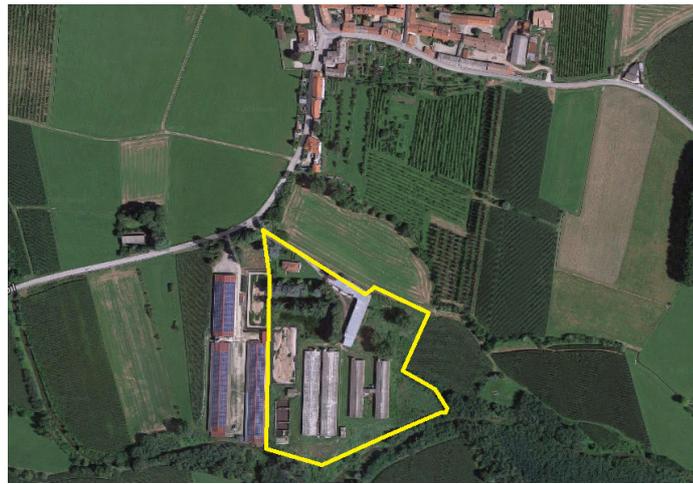
1. Stralcio di porzione di zona urbanistica individuata sugli elaborati di Strumento Urbanistico Vigente con la sigla D9 e conseguente riclassificazione in area agricola (Eb);
4. Riperimetrazione dell'area urbanistica Ai3.

La tavola “Individuazione modificazioni” allegata in calce ha lo scopo di individuare cartograficamente le modifiche apportate dalla variante.

Intervento 1 - Stralcio di porzione di zona urbanistica individuata sugli elaborati di Strumento Urbanistico Vigente con la sigla D9 e conseguente riclassificazione in area agricola (Eb)

Zona posta a valle del capoluogo, sulle sponde del rio Chiamogna, in un luogo caratterizzato da risorgive e fontanili è sorto, negli anni '60 del 1900, un allevamento suinicolo di tipo intensivo. Si tratta di un attività imprenditoriale di natura agricola.

La Variante strutturale n.2 al PRGC approvata nel 2014 ha proposto la riconversione per usi produttivi dell'area occupata dall'allevamento suinicolo al fine di risolvere alcuni dei problemi di tipo ambientale (odori, inquinamento di falde, scarico di liquami, ecc..) e al fine di rilocalizzare l'azienda agricola insediata.



SI PROPONE DI stralciare l'area su cui è insediata l'azienda agricola dall'area produttiva D9 e di confermarne la destinazione agricola, viste le mutate esigenze della proprietà e l'impossibilità di ricollocare ad oggi, e in un prossimo futuro, la sede dell'azienda. Risulta infatti più sostenibile a livello economico ed ambientale la manutenzione e il miglioramento degli strutture esistenti piuttosto che l'utilizzo di suoli liberi e la costruzione di nuovi edifici. Le opere di riassetto dovranno comunque essere garantite in casi di intervento specifiche così come la rinaturalizzazione della fascia verde lungo il Torrente Chiamogna.

MODIFICA AGLI ELABORATI:

- **Tav. 1:** Tavola di Sintesi – Previsioni di P.R.G.C. dell'intero territorio comunale – VINCOLI, scala 1:5.000;
- **Tav. 2:** Azzonamento dell'intero territorio, scala 1:5.000;
- **Tav. 4:** Azzonamento dei nuclei frazionali, scala varie.

<p>Variante Strutturale n. 2 del vigente P.R.G.C. D.C.C. n. 2 del 05/03/2014</p>	<p>Variante Parziale n.8 - Progetto Preliminare</p>

Intervento 2 - Modifica di viabilità in progetto a collegamento fra la via Miramonti e via Monviso

Rettifica del tracciato di collegamento fra le due vie comunali. Il nuovo tracciato segue l'attuale passaggio (vedi vista aerea).

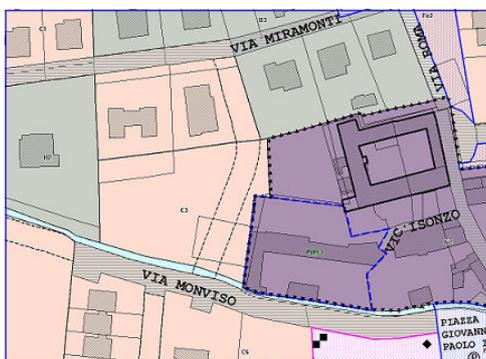
La ridefinizione del tracciato permette di creare idoneo accesso a tutte le proprietà prospicienti.



MODIFICA DEGLI ELABORATI:

- **Tav. 1:** Tavola di Sintesi – Previsioni di P.R.G.C. dell'intero territorio comunale – VINCOLI, scala 1:5.000;
- **Tav. 2:** Azionamento dell'intero territorio, scala 1:5.000;
- **Tav. 3:** Azionamento del concentrico, scala 1:750

Variante Strutturale n. 2 del vigente P.R.G.C.
D.C.C. n. 2 del 05/03/2014



Variante Parziale n.8 - Progetto Preliminare



Intervento 3 - Riperimetrazione dell'area di PdR5

Riperimetrazione del Piano di Recupero. Correzione di errore materiale riferito l'individuazione delle proprietà catastali.

Per favorire il recupero delle zone dell'edificato più antico, specialmente della cascine presenti in paese, quasi tutte in disuso per la radicale modifica del modo di produrre in agricoltura, sono state individuate, dalla precedente variante Strutturale, sei zone di recupero che daranno vita ad altrettanti piani di recupero che consentiranno di riutilizzare in modo coerente e corretto i grandi contenitori vuoti costituiti dalle cascine nel centro urbano. Il ricorso ai piani di recupero garantisce l'omogeneità e l'organicità delle trasformazioni ed aumenta la consistenza degli interventi edilizi. Sono stati previsti in alcuni casi specifici dove il valore architettonico o ambientale del complesso edilizio da recuperare, unito alla difficoltà di attuare un progetto di recupero unitario ed omogeneo, hanno indotto l'amministrazione ad esercitare un giusto controllo ed una adeguata cautela per consentirne una corretta valorizzazione.

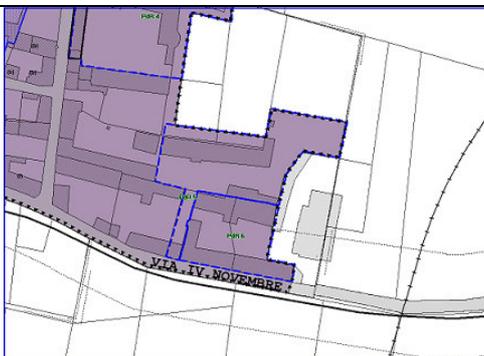
Proprio per questo motivo risulta necessario perimetrare in modo corretto tali aree.



MODIFICA DEGLI ELABORATI:

- **Tav. 1:** Tavola di Sintesi – Previsioni di P.R.G.C. dell'intero territorio comunale – VINCOLI, scala 1:5.000
- **Tav. 2:** Azzonamento dell'intero territorio, scala 1:5.000;
- **Tav. 3:** Azzonamento del concentrico, scala 1:750.

Variante Strutturale n. 2 del vigente P.R.G.C.
D.C.C. n. 2 del 05/03/2014



Variante Parziale n.8 - Progetto Preliminare



Intervento 4 - Riperimetrazione dell'area urbanistica Ai3.

Nucleo rurale a ovest del concentrico sul confine con il comune di Bricherasio

Attualmente la porzione di area interessata dalla variazione è a destinazione agricola.

PROPOSTA: riperimetrazione dell'area Ai3 in Borgata Alberetti

Correzione di errore materiale – Errata perimetrazione dell'area durante l'elaborazione della Seconda Variante Strutturale al PRGC

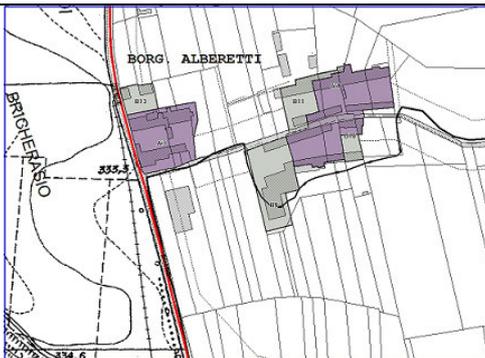


MODIFICA DEGLI ELABORATI:

MODIFICA DEGLI ELABORATI:

- **Tav. 1:** Tavola di Sintesi – Previsioni di P.R.G.C. dell'intero territorio comunale – VINCOLI, scala 1:5.000
- **Tav. 2:** Azzonamento dell'intero territorio, scala 1:5.000
- **Tav. 4:** Azzonamento dei nuclei frazionali, scala VARIE

Variante Strutturale n. 2 del vigente P.R.G.C.
D.C.C. n. 2 del 05/03/2014



Variante Parziale n.8 - Progetto Preliminare





Norme di attuazione, le principali modifiche.

L'intero corpo normativo è stato rivisto al fine di correggere i riferimenti agli articoli e alle leggi ed eliminare errori materiali e refusi.

a) conseguenti alle variazioni cartografiche

1. Stralcio di porzione di zona urbanistica individuata sugli elaborati di Strumento Urbanistico Vigente con la sigla D9 e conseguente ridefinizione della Superficie Territoriale.

Si provvederà a correggere la superficie territoriale nelle Schede Urbanistiche (Allegato A) e nella tabella riassuntiva dei dati di PRGC in calce alle Norme. L'area oggetto di stralcio ha una superficie di circa 31.123 mq. La superficie territoriale complessiva delle aree produttive, individuate dallo Strumento Urbanistico con la sigla "D", pari a 170.709 mq, per effetto della variante si riduce a 139.586 mq.

Per la rimanente porzione di area "D9" valgono le norme in atto. Per la porzione di area produttiva stralciata e destinata all'uso agricolo, denominata "Eb", è definita apposita normativa di riferimento inserita nell'articolo 28 delle NTA e nuova Scheda Urbanistica.

Figura 15 – Tabella riassuntiva dei dati di Piano Regolatore Generale Comunale

TABELLA RIASSUNTIVA DEI DATI DI PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE																				
ZONA	SUP.TER	VOL.RES. ESIST.	DENS. TERR. ATT.	SUP. FOND.	VOL.RES. ESIST.	DES. FOND. ATTUALE mc/mq	***DES. FOND. ATTUALE mc/mq	DENS. TERR. PROGET. mc/mq	***DENS. TERR. PROGET. mc/mq	DENS. FOND. PROG. mc/mq	***DENS. FOND. PROG. mc/mq	INTERVENTO MAX AMMESSO	ABITANTI ESIST. AL 1994	NUOVI ABITANTI	TOT ABITANTI	INDICE VOLUMET RICO ABITAT. mc/mq	INDICE AFFOLLA MENTO ABITAT. mc/mq	DIMIN. ABITANTI SEGUITO ADEGUA MENTO PAI	NUOVI ABITANTI	TOT ABITANTI
As	6848	3034	0,44	3676	3034	0,82	0,22	0,44	0,12	0,82	0,22	ristrutturazione edilizia	12	4	16	380	60		4	16
As Montebruno	6820	400	0,06	6450	400	0,06	0,02	0,06	0,02	0,06	0,02	ristrutturazione edilizia	1	1	2	380	60	1	0	1
Ai Concentrico	43101	25567	0,60	38885	25567	0,66	0,18	0,6	0,16	0,7	0,19	ristrutturazione edilizia	127	16	143	380	60		16	143
Ai San Martino	13597	3981	0,30	13597	3981	0,3	0,08	0,3	0,08	0,3	0,08	ristrutturazione edilizia	45	**	45	380	60		0	45
Ai Alberetti	10027	5860	0,58	9452	5860	0,62	0,16	0,58	0,15	0,62	0,16	ristrutturazione edilizia	31	3	34	380	60	3	0	31
Ai Conti	3820	1951	0,50	3820	1951	0,5	0,14	0,5	0,14	0,5	0,14	ristrutturazione edilizia	8	2	10	380	60		2	10
Ai Case Nuove	1090	1361	1,20	1090	1361	1,2	0,32	1,2	0,32	1,2	0,32	ristrutturazione edilizia	18	**	18	380	60		0	18
Ai Montebruno	3820	403	0,10	3820	403	0,1	0,03	0,1	0,03	0,1	0,03	ristrutturazione edilizia	1	1	2	380	60	1	0	1
B Concentrico	21060	6850	0,32	19378	6850	0,00	0,46	0,12	0,5	0,14	0,14	completamento	43	25	68	350	50	5	20	63
B Alberetti	25787	5043	0,20	23062	5043	0,22	0,06	0,48	0,14	0,5	0,14	completamento	30	52	82	350	50	41	11	41
B Case Nuove	34405	9174	0,27	34405	9174	0,27	0,07	0,5	0,14	0,5	0,14	completamento	47	62	109	350	50	62	0	47
B Conti	14574	1440	0,10	14574	1440	0,1	0,03	0,5	0,14	0,5	0,14	completamento	8	40	48	350	50	0	40	48
B Trabucchi	8330	3182	0,38	8330	3182	0,38	0,10	0,5	0,14	0,5	0,14	completamento	33	**	33	350	50		0	33
B Montebruno	2465	776	0,32	2465	776	0,32	0,09	0,5	0,14	0,5	0,14	completamento	4	4	8	350	50	4	0	4
B17	2690	198434										completamento						50	1	1
B24	2690	201124										completamento						50	8	8
C1	6880	0	0,00					0,7	0,19	1	0,27	nuovo impianto	31	31	320	40			31	31
C2	6803	0	0,00					0,5	0,14	1	0,27	nuovo impianto	40	40	320	40			40	40
C3	4270	0	0,00					0,5	0,14	0,7	0,19	nuovo impianto	18	18	320	40			18	18
C4	12203	0	0,00					0,5	0,14	0,7	0,19	nuovo impianto	51	51	320	40			51	51
C5	8965	0	0,00					0,5	0,14	0,7	0,19	nuovo impianto	37	37	320	40			37	37
C6	5106	0	0,00						0,14		0,19	nuovo impianto					40		18	18
C7	12075	0	0,00						0,14		0,19	nuovo impianto					40		42	42
D	170709	0	0,00									nuovo impianto	6	4	10				4	10
E	0	0	0,00									nuovo impianto	108	16	124				16	124
G	1350	0	0,00									nuovo impianto		2	2				2	2
													522	409	931			117	361	883

* CALCOLATO MOLTIPLICANDO LA SUPERFICIE RESIDENZIALE X 1,20 (INCIDENZA STRUTTURE) PER OTTENERE LA SUPERFICIE UTILE LORDA E MOLTIPLICANDO PER L'ALTEZZA = E m

** MONOSTANTE LE RISULTANZE DI CALCOLO, SI PREVEDE IL MANTENIMENTO DEL VALORE ATTUALE

*** Formula utilizzata per adeguamento indici edificatori del PRGC al Regolamento Edilizio -(((1000* INDICE MC/MQ *0,85)/(3,2)/1000)

VAR. STRUTTURALE APPROVATA CON DGR 3/24300 DEL 6 APRILE 1998

VAR. STRUTTURALE n.2

3. Riperimetrazione dell'area di PdR5;
4. Riperimetrazione dell'area urbanistica Ai3 e conseguente aggiornamento della "Scheda geologico-tecnica relativa alle aree" con il riferimento alla classe IIIb3 e della Tabella riassuntiva dei dati di Piano Regolatore Generale Comunale. La superficie dell'area inclusa nella perimetrazione della zona Ai3 è pari a mq 2228.



b) modifiche puntuali agli articoli

1. ART.3, punto 2. si precisa *“e nel rispetto di quanto previsto dalle Schede Urbanistiche (Allegato A)”*;
2. ART.4, lettera d), dopo le parole *“vengono considerati anche”* si aggiunge *“i fabbricati chiusi almeno su tre lati”*;
3. ART.6 *“DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONI AGLI SCARICHI”* le parole *“ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs n.152 del 3/4/2006 dovranno prevedere lo sdoppiamento delle reti di scarico per rendere utilizzabili le acque non potabili (reti separate per acque nere, acque piovane provenienti dalle coperture e acque piovane provenienti da strade piazzali e cortili)”* verranno sostituite da *“dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui all’art. 21 delle presenti norme.”*
4. ART. 8 *“CAPACITA’ INSEDIATIVA TEORICA, STANDARDS E SPAZI PER SERVIZI SOCIALI E ATTREZZATURE (articolo 21, 22 Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 s.m.i.)”* al punto 4, lettera b) si sostituisce il termine *“sub.”* Con *“comma”* e alla lettera f) dopo le parole *“dal comma 3”* si precisa *“art.25 dell’Allegato A alla D.C.R. 29 ottobre 1999 n.563-13414 e s.m.i”*;
5. ART. 9 *“MONETIZZAZIONE DEGLI STANDARD”* al punto 6 si sostituisce *“della D.C.R. 20 novembre 2012, n.191-43016 s.m.i.”* con *“comma 5 bis. dell’Allegato A alla D.C.R. 29 ottobre 1999 n.563-13414 e s.m.i”*;
6. ART. 10 *“DESTINAZIONI D’USO DEL TERRITORIO”* al punto AGRICOLA (AGR), le parole *“non industriale”* sono sostituite da *“intensivi (secondo le soglie fissate dal D.Lgs. n. 59/2005)”*. Si elimina la frase *“fermo restando che in nessuna parte del territorio è consentito l’insediamento di allevamenti di tipo industriale, non collegati alla conduzione diretta di terreni”*;
7. ART. 11 *“DECORO DELL’AMBIENTE”*, punto 3 si stralcia *“Ai sensi e per gli effetti di cui all’ultimo comma art. 52 Legge Regionale 05/12/1977, n. 56 s.m.i., al fine di incentivare la conservazione delle coperture a “lose” degli edifici che ne sono stati originariamente dotati, a favore dei proprietari che eseguono restauri e ripristini di dette coperture sono concessi scomputi dagli oneri di urbanizzazione eventualmente dovuti o, in alternativa, contributi da prelevarsi dal fondo costituito dagli oneri stessi; l’entità di tali agevolazioni è rapportata all’onerosità dell’intervento ed è stabilita, anche per quanto concerne le modalità applicative, dalla deliberazione di cui al comma 1 del citato art. 52 L.R. 56/77 s.m.i.”*;
8. ART. 18 *“VINCOLI SPECIALI E FASCE DI RISPETTO”* al punto 3 dopo le parole *“lettere a), b), c) e d)”* si precisa il riferimento *“della L.R. 56/77 e s.m.i.”*;
9. ART. 21 *“PRESCRIZIONI AMBIENTALI E PER IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI”* si corregge la data al punto 10 relativa la D.G.R. n.6-3315 del 30/2/2012;
10. ART. 24 - AREE DI ANTICO IMPIANTO (Ai), lettera c), si elimina la dicitura *“a due o quattro falde con pendenza compresa tra i 20° ed i 27°, con manto in tegole laterizie curve o in “lose””* e si sostituisce con *“secondo le tipologie prescrittive indicate nell’allegato B/2 2 B/3”* e alla lettera i) la dicitura *“ in alluminio di colore marrone o brunito”* viene sostituita da *“serramenti metallici aventi le stesse tipologie e proporzioni dei serramenti tradizionali, verniciati in tinta naturale opaca non vivace e finitura effetto legno”*;



11. ART. 25 “AREE DI RECENTE IMPIANTO E/O DI COMPLETAMENTO (B)”, lettera c, le parole “*con pendenze comprese tra i 20° e 27°, e manto in tegole laterizie curve o “lose”*” sono sostituite da “*secondo le tipologie prescrittive indicate nell’allegato B/2 e B/3*” e la frase “*solo se verniciati in colore marrone o se in alluminio brunito*” viene sostituita da “*aventi le stesse tipologie e proporzioni dei serramenti tradizionali, verniciati in tinta naturale opaca non vivace e finitura effetto legno*” e in calce all’articolo, dopo “*indici urbanistico-edilizi*” è aggiunta la dicitura “*previo atto pubblico di vincolo, registrato e trascritto, a cura e spesa del richiedente, onde evitare, nel tempo, di fruire ulteriormente di tale diritto e purché nel rispetto dei parametri di altezza massima, distanze dalle strade, dai confini e dagli edifici prescritti dalle tabelle di area e con esclusione di ulteriori ampliamenti di superfici coperte per tettoie e porticati*”;
12. ART. 26 - AREE DI NUOVO IMPIANTO (C), al punto 2, lettera a), si sostituisce “*con pendenza compresa tra i 20° ed i 27°*” con “*secondo le tipologie prescrittive indicate nell’allegato B/2 e B/3*” e alla lettera b) le parole “*può essere esclusivamente costituito da tegole laterizie curve di colore naturale o “lose”*” sono sostituite da “*secondo i materiali caratterizzanti di cui all’allegato B/3*”;
13. ART. 27 “AREE PRODUTTIVE (D) “ al punto 5 si aggiunge “*fatto salvo quanto prescritto dalle tabelle d’area*”;
14. ART. 28 “AREE AGRICOLE (E)” i punti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 e 4 vengono aggiornati alle norme di cui alla L.R. 56/77 come modificata dalla Legge Regionalen.3 del 25.03.2013 e n.17 del 12.08.2013.
- Al punto 15 - si specifica che gli allevamenti intensivi (così come individuati dalle soglie quantitative di capi allevati di cui al D.Lgs. n. 59/2005 e s.m.i) non sono ammessi sul territorio comunale fatto salvo quelli in atto.
- Al punto 24 – correzione di errore materiale relativo agli incrementi e primalità di SUL ammessi su edifici residenziali esistenti.
- E’ stato inserito il punto 30 relativo alle aree “*Aree Agricole speciali (Eb)*”: *è un’area agricola individuata dal P.R.G.C. che per il suo carattere necessita di una normativa specifica.*
- È confermata l’attività esistente di allevamento intensivo (secondo le soglie fissate dal D.Lgs. n. 59/2005 e s.m.i.), se conforme alle condizioni e prescrizioni previste dalla vigente normativa in materia igienico sanitaria e ambientale.*
- L’edificazione nella Eb segue le stesse indicazioni delle AREE AGRICOLE “E” ed è assoggettata all’osservanza delle indicazioni riportate nell’apposita scheda All. A/7A alle presenti norme, al rispetto dell’articolo 25 della L.R. 56/77 s.m.i. e alle disposizioni di cui ai commi precedenti”;*
15. ART. 37 - BASSI FABBRICATI, al punto 1 si aggiorna il riferimento normativo;
16. ART. 41 “UTILIZZO SOTTOTETTI” al punto 4 si precisa che il calcolo degli oneri dovuti va effettuato sul volume virtuale “*altezza m 3,00, resa abitativa, secondo le tariffe in vigore per le opere di nuova costruzione ai sensi dell’art. 3, punto 5 della LR 21/98 e s.m.i.*” stralciando le parole “*va considerata l’intera superficie recuperabile*”.
- Al punto 3 e 5 sono stati aggiornati i riferimenti normativi.

c) all’ allegato A - schede urbanistiche



1. All. A/1/B “Monte Bruno As” – si corregge errore materiale di riferimento normativo;
2. All. A/2A “Concentrico Ai” – si corregge errore materiale di riferimento normativo;
3. All. A/2B “San Martino Ai” – si corregge errore materiale di riferimento normativo;
4. All. A/2C “Alberetti Ai” – si correggono errori materiali relativi a riferimenti normativi e si aggiorna la “Scheda geologico-tecnica relativa alle aree” con il riferimento alla classe In classe IIIb3a;
5. All. A/2D “Conti Ai”, – si correggono errori materiali relativi a riferimenti normativi;
6. 5. All. A/4A-4B “Concentrico C” Si sostituisce al punto “parametri edilizi” le parole “*doppia falda con semplice, doppia falda con teste di padiglione*” con “*tipologie di cui all’*” e al punto 7 sono cancellate le parole “*in coppi in cotto di colore naturale con pendenza non superiore a 28 gradi, con passafuori in legno, I tetti dovranno avere testa di padiglione su tutti i lati*” e sostituite con “*di cui all’allegato B/2 e B/3*”;
7. All. A/5A,5B,5C,5D,5E,5F “D” nelle norme specifiche relative l’area D9 si eliminano le parole “*se il tratto è arginato tale distanza potrà essere ridotta a mt.15 dal piede esterno degli argini maestri*” e si inseriscono “*Tale distanza può essere ridotta da un idoneo studio idraulico capace di individuare un’adeguata fascia di rispetto di inedificabilità assoluta, fatte salve le disposizioni di cui al R.D. n. 523/1904*”

Si elimina l’intero punto “*Tutti gli interventi edilizi sono subordinati alla preventiva bonifica del sito che dovrà precedere l’attuazione dello strumento urbanistico esecutivo ed i costi relativi saranno a carico della proprietà*”.

Al comma __ si stralcia la frase “*Per gli interventi ricadenti in zona “D9” di classe IIIb3 è prescritta la realizzazione della scogliera anti erosiva lungo la sponda sinistra del T. Chiamogna a margine del confine meridionale dell’area produttiva*”

Circa le “Norme particolari per l’attività esistente” si precisa che l’allevamento intensivo è da intendersi quello individuato ai sensi delle soglie fissate dal D.Lgs. n. 59/2005.

Al penultimo punto delle “Norme particolari per l’attività esistente” dopo le parole “*di destinazione d’uso*” si inserisce la frase “*e per interventi fino alla ristrutturazione edilizia fatto salvo la demolizione con ricostruzione*”.

Aggiornamento dell’allegato con la nuova “Scheda geologico-tecnica relativa alle aree” relativa la nuova area Eb;

8. All. A/7A “Eb” –si inserisce apposita scheda d’area e scheda geologica-tecnica;
9. All. A/8 “Ar” - si provvede ad integrare con l’allegato “D.G.R. 112-14920 dell’11/05/1992” in calce alle norme;
10. All. A/9 “F” si specifica che per l’area Fe1 l’H. max. = m 10,00 per permettere la realizzazione di impianti sportivi. Si provvede ad Aggiornare la “Scheda geologico-tecnica relativa alle aree” con apposito riferimento all’area Fe1;

Tutti gli **stralci relativi alla “Carta di Sintesi”** sono stati rivisti in seguito alle modifiche cartografiche introdotte dalla presente variante.

d) all’ allegato B - schede sinottiche

1. Inserimento di scheda “Norme di Buona Progettazione” a completamento dell’Allegato B “Schede Sinottiche” a pagina 197 e 198.

È fondamentale offrire orientamenti e linee di comportamento a proposito dei progetti di trasformazione



delle aree di nuovo impianto. Si propone di integrare l'Allegato B "Schede Sinottiche" alle Norme Tecniche di Attuazione con schemi relativi le **configurazioni insediative preesistenti** perché diventino guida alla progettazione delle nuove aree. Le N.T.A. contengono già degli schemi di assetto planimetrico per le aree C di espansione. Tuttavia, per una migliore comprensione degli stessi, è necessario allegare una legenda oltre a modelli specifici per la progettazione dei singoli edifici.

Le indicazioni, fornite dalle planimetrie e dagli schemi, non sono assolute e non si limitano alla semplice riproduzione degli assetti storici e preesistenti ma propongono una reinterpretazione contemporanea di tali aspetti in linea con le esigenze del vivere moderno.

Gli "Schemi edifici principali" perfezionano il testo della **lingua architettonica semplice** fornito dalle Schede Sinottiche.



7. OSSERVAZIONI AL PROGETTO PRELIMINARE E MODIFICAZIONI INTRODOTTE DAL PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE

La Variante è stata pubblicata per 30 gg sul sito informatico del Comune di Garzigliana, dal 15° al 30° giorno è stato possibile presentare osservazioni. Durante il periodo della pubblicazione sono state presentate n. 2 osservazioni.

Con l'Accoglimento delle Osservazioni pervenute sono state apportate le seguenti modifiche:

Modifiche Cartografiche:

- Modifica del tracciato della viabilità in progetto (intervento 2) - collegamento fra la via Miramonti e via Monviso;
- Correzione di errore materiale – eliminazione della fascia di rispetto stradale nella ripermetrazione dell'area urbanistica Ai3 (intervento 4);
- Si propone di correggere gli errori materiali individuati in cartografia relativi le etichette dei servizi (Fe7c).

Modifiche alle NTA:

Si propone di correggere gli errori materiali e i riferimenti normativi:

- Precisando nell'articolato delle Norme che sono ammessi serramenti in pvc oltre a quelli in legno e metallici;
- Aggiungendo la dicitura "o in pvc o metallici aventi le stesse tipologie e proporzioni dei serramenti tradizionali, verniciati in tinta naturale opaca non vivace e finitura effetto legno", come già previsto dal Progetto Preliminare di Variante, anche negli articoli 23, 28, e nell'Allegato A, **Scheda Urbanistica" All. A/4°-4B Concentrico**;
- Aggiungendo la dicitura "previo atto pubblico di vincolo, registrato e trascritto, a cura e spesa del richiedente, onde evitare, nel tempo, di fruire ulteriormente di tale diritto e purché nel rispetto dei parametri di altezza massima, distanze dalle strade, dai confini e dagli edifici prescritti dalle tabelle di area e con esclusione di ulteriori ampliamenti di superfici coperte per tettoie e porticati" come già previsto dal Progetto Preliminare di Variante, per gli ampliamenti previsti una tantum negli articoli 18, 24, 27 e 28
- Specificando sigla(SE) nella definizione di Sostituzione Edilizia all'art. 12 delle nta
- Precisando per le aree D2 e D11 che all'esaurimento dell'attività di estrazione i fabbricati esistenti rimarranno fabbricati produttivi impropri in area agricola ai sensi all'art. 28 c. 28 lettera e) punto a;
- Precisando all'Art. 4, comma 1 lettera g) che il rispetto della distanza dei 10 mt in prossimità degli incroci è previsto anche per le aree di espansione C;
- All' art. 5 sostituire le definizioni di DT e DF si sostituisce con le definizioni di "indice di utilizzazione fondiaria" e "Indice di utilizzazione territoriale";
- All art. 6 c. 2 si ripristina la frase "ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n.152 del 3/4/2006 dovranno prevedere lo sdoppiamento delle reti di scarico per rendere utilizzabili le acque non potabili (reti separate per acque nere, acque piovane provenienti dalle coperture e acque piovane provenienti da strade piazzali e cortili)" stralciata in fase di adozione del Progetto Preliminare;
- Nell'art. 21 si puntualizza che è attualmente in vigore un "Allegato Energetico Comunale approvato con del .C.C. n. 31 del 30.09.2009";
- Eliminare all' art. 8 c. 5 lettera h) la dicitura "e nelle localizzazioni "L1" in quanto non sono state individuate localizzazioni Commerciali sul territorio comunale;
- Correggendo l'errore materiale all' art. 27, art. 18 c. 16 lettera a) circa il riferimento normativo "all'art. 7 lettere h) e d) delle presenti



norme con “a), b) c, d), art. 12”

- Aggiornando il corpo normativo con la definizione di “ciglio stradale”;
- Aggiornando il riferimento a “Provincia di Torino” con “Città Metropolitana di Torino”;
- All’art. 25 c. 2 eliminare le parole “sono ammessi”;
- A pag. 47 il riferimento n. 3 dell’art. 27 c. 2 lettera b) è da inserire alla lettera h);
- Si riformula frase alla lettera b), comma 2 dell’art. 27;
- Stralciando le parole “e delle seguenti disposizioni” All’ art. 28 c. 2;
- Precisando all’ art. 28 c. 12 e comma 16 che per gli insediamenti produttivi agricoli di nuovo impianto e la trasformazione di preesistenze sono comunque sottoposti preventivamente ad uno studio ambientale che dimostri la compatibilità dell’intervento con l’ambiente circostante e che lo studio sarà sottoposto a parere della Commissione Locale per il Paesaggio;
- Precisando all’ art. 39 c. 2 che il Regolamento Comunale è stato approvato con delibera di C.C. n. 7 del 17.04.2013;
- correggendo la dimensione della cortina da 10 mt a 1 mt all’art. 28, commi 18, 21 e 23;
- nell’**Allegato B “Schede Sinottiche”** si corregge l’errore materiale dell’etichetta Fn attribuita a “F5”.



8. VERIFICA REQUISITI ART. 17 L.R. 56/77 S.M.I., 5° COMMA

La variante non modifica aspetti quantitativi del P.R.G.C. ed è conforme a quanto previsto dall'articolo 17, quinto comma della legge regionale vigente.

I limiti operativi ammessi dal già citato quinto comma dell'articolo n.17 della LUR sono riassunti nella successiva tabella:

<i>Comma</i>	<i>REQUISITI art. 17 L.R. 56/77 s.m.i., 5° comma per variante parziale</i>	<i>Esistenza dell'aspetto strutturale</i>	<i>Quantità massima ammessa per la variante parziale (mq.)</i>	<i>Quantità in progetto sulle aree a seguito delle varianti parziali</i>
5a	<i>non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;</i>	No		No
5b	<i>non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale</i>	No		No
5c	<i>non riducono la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge;</i>	No	883*0,5= 441,5 mq	0
5d	<i>non aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, oltre i valori minimi previsti dalla presente legge;</i>	No	883*0,5= 441,5 mq	0
5e	<i>non incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente nei comuni la cui popolazione residente supera i diecimila abitanti; non incrementano la predetta capacità insediativa residenziale in misura superiore al 4 per cento, nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, con un minimo di 500 metri quadrati di superficie utile lorda comunque ammessa; tali incrementi sono consentiti ad avvenuta attuazione di almeno il 70 per cento delle previsioni del PRG vigente relative ad aree di nuovo impianto e di completamento a destinazione residenziale; l'avvenuta attuazione è dimostrata conteggiando gli interventi realizzati e quelli già dotati di titolo abilitativo edilizio;</i>	No		0
5f	<i>non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, al 3 per cento nei comuni con popolazione residente compresa tra i diecimila e i ventimila abitanti, al 2 per cento nei comuni con popolazione residente superiore a ventimila abitanti;</i>	No	222.343	0 riduzione
5g	<i>non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;</i>	No		No
5h	<i>non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti</i>	No		No



9. PROSPETTO NUMERICO DAL QUALE EMERGE LA CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE DEL PRG VIGENTE.

La deliberazione di adozione della variante parziale deve contenere oltre la "puntuale elencazione delle condizioni per cui la variante è classificata come parziale" e il **prospetto numerico dal quale emerge la capacità insediativa residenziale del PRG vigente.**

Si rammenta che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 05/03/2014 ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. è stato approvato il progetto definitivo della Variante Strutturale n. 2 del vigente P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale) di adeguamento al PAI.

La variante strutturale adegua lo Strumento Urbanistico al P.A.I. e rivede le previsioni urbanistiche del PRGC vigente alla luce dei vincoli introdotti e delle nuove leggi regionali e statali. La capacità edificatoria persa a seguito dell'introduzione dei vincoli è recuperata nelle nuove aree di espansione e completamento, senza sostanziali aumenti di consumo di suolo fertile. La variante, inoltre, affronta alcune criticità presenti nel paese e indica delle soluzioni che sono compatibili con l'ambiente e con la salvaguardia del territorio, tra le quali quella dell'allevamento intensivo di suini che è stata risolta recuperando il sito ad attività produttive.

Il progetto di Variante Strutturale non genera incremento di popolazione rispetto alle previsioni del P.R.G.C. vigente in quanto l'adeguamento al PAI ha ridotto pesantemente le possibilità insediative. Tale riduzione è stata stimata pari alle 117 unità che sono state recuperate in parte dalle previsioni e trasformazioni dalla Variante Strutturale n.2 (+69 abitanti). Il saldo finale è negativo(-48 abitanti).

La Relazione Illustrativa di variante, al capitolo " 7.8 Gli effetti della variante in termini demografici - considerazioni", contiene la tabella "aree introdotte a seguito della variante" di seguito restituita:

TAB.1 Aree introdotte a seguito della variante

AREA	Sup. fond/terz	Indice edific.	Capacità Edificat.	Indice abitativo	Abitanti insediabili	Aree per servizi (mq.25/ab)
B24	2.690	0,14	376,60	48 (150 mc/ab.)	8	200
B17	397	0,14	55,58	48 (150 mc/ab.)	1	25
C6	5.106	0,14	714,84	40 (120 mc/ab.)	18	450
C7	12.075	0,14	1.690,50	40 (120 mc/ab.)	42	1050
	20.268	0,14	2.837,52	-	69	1725

Nella Relazione della Variante Strutturale sono state schematizzate in una tabella le variazioni apportate alle aree per servizi dalle Varianti Parziali a partire dall'entrata in vigore dello Strumento Urbanistico vigente (TAB2).

L'ultima Variante Strutturale ha attuato un incremento delle **aree a standard pari a 11.900 mq**. Tale aumento determina una quantità totale di aree per servizio pari mq 112.909 e uno standard urbanistico di 127,87 mq/ab.

E' opportuno precisare che la base da cui è partita la redazione della Variante Parziale 8 è la Variante Strutturale n° 2 dopo la quale non è stata approvata nessuna Variante Parziale.

Alle norme di Piano è allegata la "Tabella Riassuntiva dei dati di Piano Regolatore Generale Comunale" riportata di seguito.

La variante in oggetto non modifica la capacità insediativa dello Strumento Urbanistico Vigente.



TABELLA RIASSUNTIVA DEI DATI DI PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

ZONA	SUP.TER	VOL.RES. ESIST. *	DENS. TERR. ATT.	SUP. FOND.	VOL.RES. ESIST. *	DES. FOND. ATTUALE mc/mq	***DES. FOND. ATTUALE mc/mq	DENS. TERR. PROGET. mc/mq	***DENS. TERR. PROG. mc/mq	DENS. FOND. PROG. mc/mq	***DENS. FOND. PROG. mc/mq	INTERVENTO MAX AMMESSO	ABITANTI ESIST. AL 1994	NUOVI ABITANTI	TOT ABITANTI	INDICE VOLUMET RICO ABITAT. mc/mq	INDICE AFFOLLA MENTO ABITAT. mc/mq	DIMIN. ABITANTI SEGUITO ADEGUAMENTO PAI	NUOVI ABITANTI	TOT ABITANTI
As	6848	3034	0,44	3676	3034	0,82	0,22	0,44	0,12	0,82	0,22	ristrutturazione edilizia	12	4	16	180	60		4	16
As Montebruno	6820	400	0,06	6450	400	0,06	0,02	0,06	0,02	0,06	0,02	ristrutturazione edilizia	1	1	2	180	60	1	0	1
Al Concentrico	43101	25567	0,60	38885	25567	0,66	0,18	0,6	0,16	0,7	0,19	ristrutturazione edilizia	127	16	143	180	60		16	143
Al San Martino	13597	3981	0,30	13597	3981	0,3	0,08	0,3	0,08	0,3	0,08	ristrutturazione edilizia	45	**	45	180	60		0	45
Al Alberetti	10027	5860	0,58	9452	5860	0,62	0,16	0,58	0,15	0,62	0,16	ristrutturazione edilizia	31	3	34	180	60	3	0	31
Al Conti	3820	1951	0,50	3820	1951	0,5	0,14	0,5	0,14	0,5	0,14	ristrutturazione edilizia	8	2	10	180	60		2	10
Al Case Nuove	1090	1361	1,20	1090	1361	1,2	0,32	1,2	0,32	1,2	0,32	ristrutturazione edilizia	18	**	18	180	60		0	18
Al Montebruno	3820	403	0,10	3820	403	0,1	0,03	0,1	0,03	0,1	0,03	ristrutturazione edilizia	1	1	2	180	60	1	0	1
B Concentrico	21060	6850	0,32	19378	6850		0,00	0,46	0,12	0,5	0,14	completamento	43	25	68	150	50	5	20	63
B Alberetti	25787	5043	0,20	23062	5043	0,22	0,06	0,48	0,14	0,6	0,14	completamento	30	52	82	150	50	41	11	41
B Case Nuove	34405	9174	0,27	34405	9174	0,27	0,07	0,5	0,14	0,5	0,14	completamento	47	62	109	150	50	62	0	47
B Conti	14574	1440	0,10	14574	1440	0,1	0,03	0,5	0,14	0,5	0,14	completamento	8	40	48	150	50	0	40	48
B Trabucchi	8330	3182	0,38	8330	3182	0,38	0,10	0,5	0,14	0,5	0,14	completamento	33	**	33	150	50		0	33
B Montebruno	2465	776	0,32	2465	776	0,32	0,09	0,5	0,14	0,5	0,14	completamento	4	4	8	150	50	4	0	4
B17	2690	19834										completamento							1	1
B24	2690	201124										completamento							8	8
C1	6880	0	0,00					0,7	0,19	1	0,27	nuovo impianto	31	31	120	40		31	31	
C2	6803	0	0,00					0,5	0,14	1	0,27	nuovo impianto	40	40	120	40		40	40	
C3	4270	0	0,00					0,5	0,14	0,7	0,19	nuovo impianto	18	18	120	40		18	18	
C4	12203	0	0,00					0,5	0,14	0,7	0,19	nuovo impianto	51	51	120	40		51	51	
C5	8965	0	0,00					0,5	0,14	0,7	0,19	nuovo impianto	37	37	120	40		37	37	
C6	5106	0	0,00						0,14		0,19	nuovo impianto							18	18
C7	12075	0	0,00						0,14		0,19	nuovo impianto							42	42
D	170709	0	0,00									nuovo impianto	6	4	10				4	10
E	0	0	0,00									nuovo impianto	108	16	124				16	124
G	1350	0	0,00									nuovo impianto		2	2				2	2
													522	409	931			117	361	883

* CALCOLATO MOLTIPLICANDO LA SUPERFICIE RESIDENZIALE X 1,20 (INCIDENZA STRUTTURE) PER OTTENERE LA SUPERFICIE UTILE LORDA E MOLTIPLICANDO PER L'ALTEZZA = E m

** NONOSTANTE LE RISULTANZE DI CALCOLO, SI PREVEDE IL MANTENIMENTO DEL VALORE ATTUALE

*** formula utilizzata per adeguamento indici edificatori del PRG al Regolamento Edilizio «(11000*/INDICE MC/MQ *0,85)/(3,2)/1000)

VAR. STRUTTURALE APPROVATA CON DGR 3/24300 DEL 6 APRILE 1998

VAR. STRUTTURALE n.2

La deliberazione di adozione della variante parziale conterrà il seguente “prospetto numerico della capacità insediativa residenziale del PRG vigente”.

PROSPETTO NUMERICO DI VERIFICA (comma 7, art.17 della LR 56/77 e s.m.i.)				
PARAMETRI		Variante Strutturale 2	Variante Proposta	Quantità in progetto sulle aree a seguito delle varianti parziali
CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE DEL PRGC VIGENTE		883		
5c	non riducono la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge;	112.909 mq	112.909 mq	Aree per servizi invariate 0
5d	non aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, oltre i valori minimi previsti dalla presente legge;			0
5e	non incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente nei comuni la cui popolazione residente supera i diecimila abitanti; non incrementano la predetta capacità insediativa residenziale in misura superiore al 4 per cento, nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, con un minimo di 500 metri quadrati di superficie utile lorda comunque ammessa; tali incrementi sono consentiti ad avvenuta attuazione di almeno il 70 per cento delle previsioni del PRG vigente relative ad aree di nuovo impianto e di completamento a destinazione residenziale; l'avvenuta attuazione è dimostrata conteggiando gli interventi realizzati e quelli già dotati di titolo abilitativo edilizio;	883 ab	883 ab	Capacità insediativa invariata 0
5f	non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, al 3 per cento nei comuni con popolazione residente compresa tra i diecimila e i ventimila abitanti, al 2 per cento nei comuni con popolazione residente superiore a ventimila abitanti;	170.709 mq	139.586 mq	Per effetto della variante in oggetto le aree produttive diminuiscono* (-31.123) Verificato

*Incremento del 6% inutilizzato



10. RELAZIONE GEOLOGICA-TECNICA

La Variante in progetto *non incide sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modifica la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente* (art. 17, comma 5, lettera g L.R. n. 3 del 25/03/2013).

Conseguentemente, per quanto riguarda tutti gli aspetti geologici, geomorfologici ed idraulici si rimanda alla documentazione tecnica allegata al vigente P.R.G.C. (Variante Strutturale n. 2).

Sono state predisposte da dott. Geol Francesco Peres le schede di approfondimento geologico-tecnico per le aree oggetto di modifica.

I criteri di utilizzazione urbanistica adottati derivano dalla conduzione della III fase di indagine ai sensi della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96, fermo restando che l'impianto normativo delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, così come le norme geologico-tecniche generali di carattere idraulico e specificatamente riguardanti la conduzione delle attività agricole facenti parte integrante delle Norme di Attuazione della Variante strutturale n. 2 di adeguamento al PAI del vigente P.R.G.C., restano inalterate.

11. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Gli interventi previsti dalla variante urbanistica sono conformi al piano di azionamento acustico. Vedi Allegato "**Verifica di conformità alla Classificazione Acustica del territorio comunale**"

12. VAS

Come già accennato nei paragrafi precedenti, trattandosi di Variante Parziale, ai sensi del comma 8 art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. , la Variante è stata sottoposta a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS con esito espresso dagli Enti competenti in materia Ambientale di non assoggettabilità.

Il provvedimento di adozione ha dato atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni.

13. ELENCO DEGLI ELABORATI COSTITUENTI LA VARIAZIONE URBANISTICA AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE

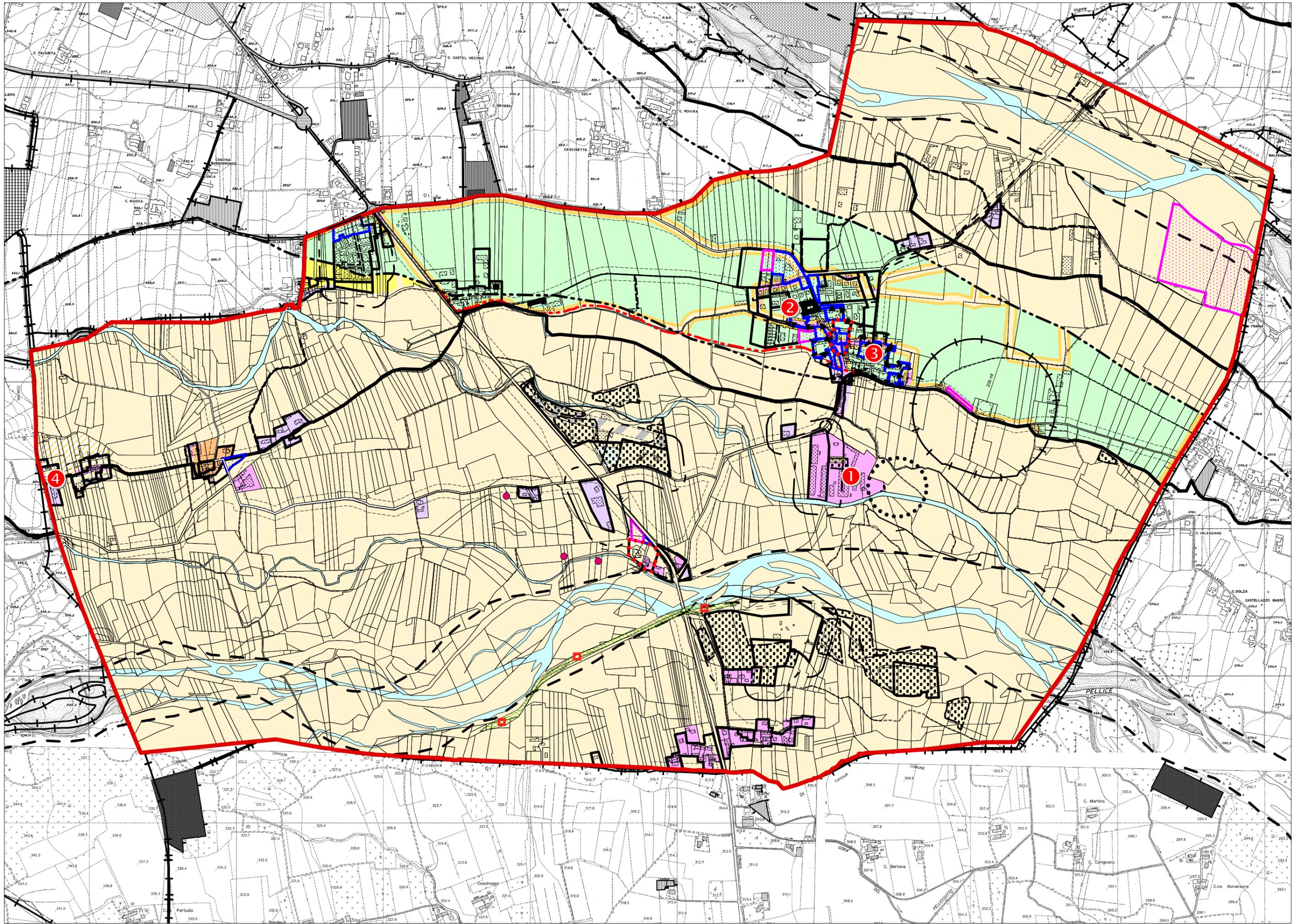
La presente Variazione urbanistica è costituita dai seguenti elaborati:

- **REL.III.** Relazione Illustrativa;
- **NTA** Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.);
- **Tav. 1:** Tavola di Sintesi – Previsioni di P.R.G.C. dell'intero territorio comunale –VINCOLI, scala 1:5.000
- **Tav. 2:** Azzonamento dell'intero territorio, scala 1:5.000;
- **Tav. 3:** Azzonamento del concentrico, scala 1:750;
- **Tav. 4:** Azzonamento dei nuclei frazionali, scala varie;

Pinerolo, Febbraio 2016

arch. Cristina Rostagnotto

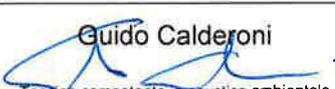
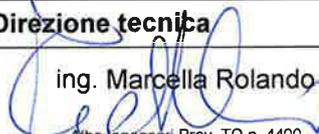






COMUNE DI GARZIGLIANA
PROVINCIA DI TORINO

**ALLEGATO ALLA RELAZIONE DELLA VARIANTE
PARZIALE N. 8 AL P.R.G.C.**
**VERIFICA DI CONFORMITA' ALLA CLASSIFICAZIONE
ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

Relazione n.	Rev.	Data	Resp. Progetto	Direzione tecnica
A11682/A	00	27.04.2015	 Guido Calderoni <small>Tecnico competente in acustica ambientale Regione Piemonte (D.D. n. 49 del 10/02/2003)</small>	 ing. Marcella Rolando <small>Albo Ingegneri Prov. TO n. 4400 Tecnico competente in acustica ambientale Regione Piemonte: DGR n. 133-14232 del 25/11/96</small>
Pagine n° 3 compresa la presente				

1. PREMESSA

Su incarico del comune di Garzigliana (TO) si procede di seguito ad analizzare la compatibilità della Variante Parziale n. 8 al P.R.G.C. in relazione al piano di classificazione acustica del territorio comunale approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 22 aprile 2015.

Nelle tabelle seguenti e nell'elaborato grafico allegato (scheda n° 1), sono indicate le modifiche in progetto al P.R.G.C. che verranno apportate con la Variante Parziale, le eventuali osservazioni ed il giudizio di compatibilità con il piano di classificazione acustica del territorio comunale e le successive azioni necessarie a definire la compatibilità dei due progetti in atto.

N°	DESCRIZIONE VARIANTE	OSSERVAZIONI E GIUDIZI	EVENTUALI AZIONI	DISEGNO
1	Stralcio di porzione dell'area produttiva D9	<p>Classificazione attuale delle aree oggetto di variante: V</p> <p>Classificazione futura delle aree in seguito alla variante: IV - V</p>	<p>La ridefinizione dell'area produttiva D9, posta a sud del concentrico, con lo stralcio di una parte di essa, è congruente con la classificazione acustica.</p> <p>L'area occupata dalle stalle dell'allevamento suinicolo, per omogeneità con tutte le aree produttive presenti sul territorio comunale, rimane inserita in classe V, mentre la parte stralciata viene inserita in classe IV, secondo i criteri indicati nella DGR 85-3802 del 6 agosto 2001.</p>	1
2	Reinserimento della viabilità di collegamento fra via Miramonti e via Monviso	Si tratta di una modifica di carattere normativo e pertanto non ne viene analizzata la compatibilità con i principi di classificazione acustica		
3	Riperimetrazione dell'area PDR5	<p>Classificazione attuale delle aree oggetto di variante: II</p> <p>Classificazione futura delle aree in seguito alla variante: II</p>	<p>Lo stralcio di due particelle catastali all'interno del piano di recupero PDR5, è congruente con la classificazione acustica.</p> <p>L'area conserva l'inserimento in classe II in continuazione con la classificazione del concentrico.</p>	/

N°	DESCRIZIONE VARIANTE	OSSERVAZIONI E GIUDIZI	EVENTUALI AZIONI	DISEGNO
4	Riperimetrazione dell'area urbanistica Ai3	Classificazione attuale delle aree oggetto di variante: III Classificazione futura delle aree in seguito alla variante: III	L'ampliamento del perimetro dell'area di antico impianto Ai3 in Borgata Alberetti, che consente il riconoscimento del capannone agricolo esistente, è congruente con la classificazione acustica. L'area conserva l'inserimento in classe III in continuazione con la classificazione dell'area agricola esistente.	/

Le varianti individuate risultano compatibili con i principi della classificazione acustica: a seguito dell'approvazione della Variante Parziale al PRGC sarà necessario provvedere all'aggiornamento della classificazione acustica vigente.

— • —



ACUSTICA
RUMORE E VIBRAZIONI

[DIVISIONE Ares Acoustic Research](#)

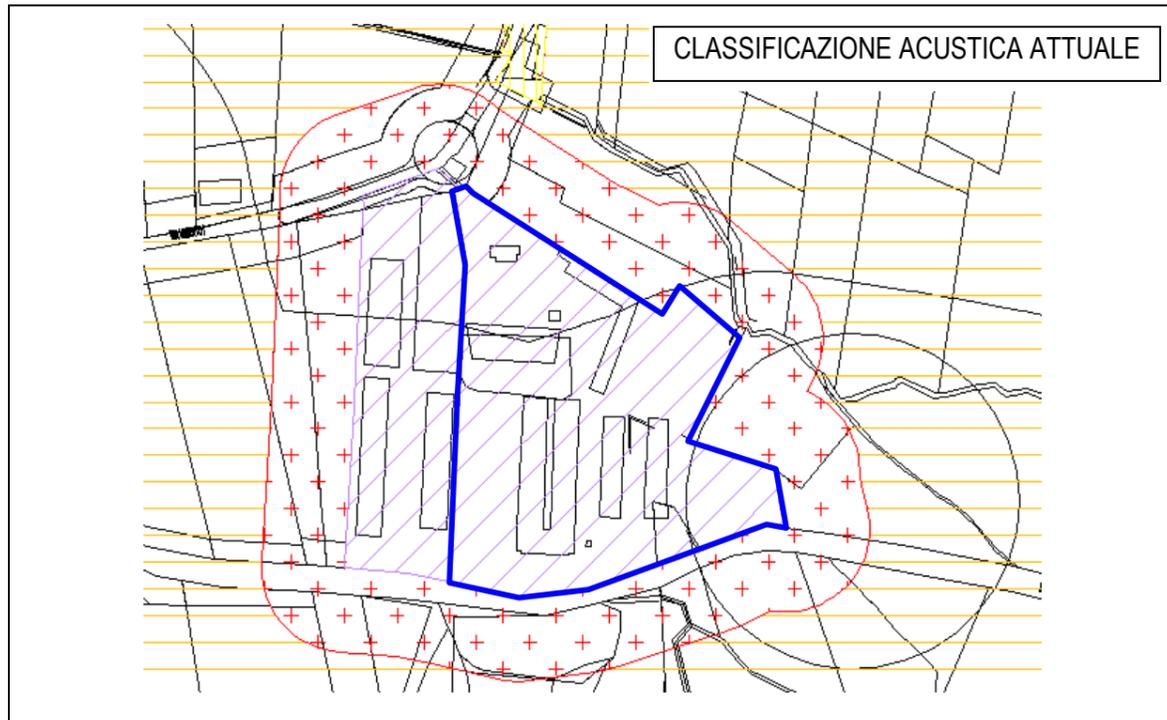
Sede principale: via Massari 189/a - 10148 Torino
Tel. (011) 2269878 - 2269903 - 2269863 - Fax (011) 2269918
Sede di via Bozzini 5 - 37135 Verona - tel/fax (045) 502852
Sede di via Savigliano 75 Saluzzo - Tel-fax 0175/41644
Posta Elettronica: ares@ares.to.it Internet: www.ares.to.it

SICUREZZA ed IGIENE DEL LAVORO, ECOLOGIA
IGIENE degli ALIMENTI, ELETTRTECNICA

[DIVISIONE Ares blu](#)

ELABORATI GRAFICI

Allegato al progetto n° **A11682/A**

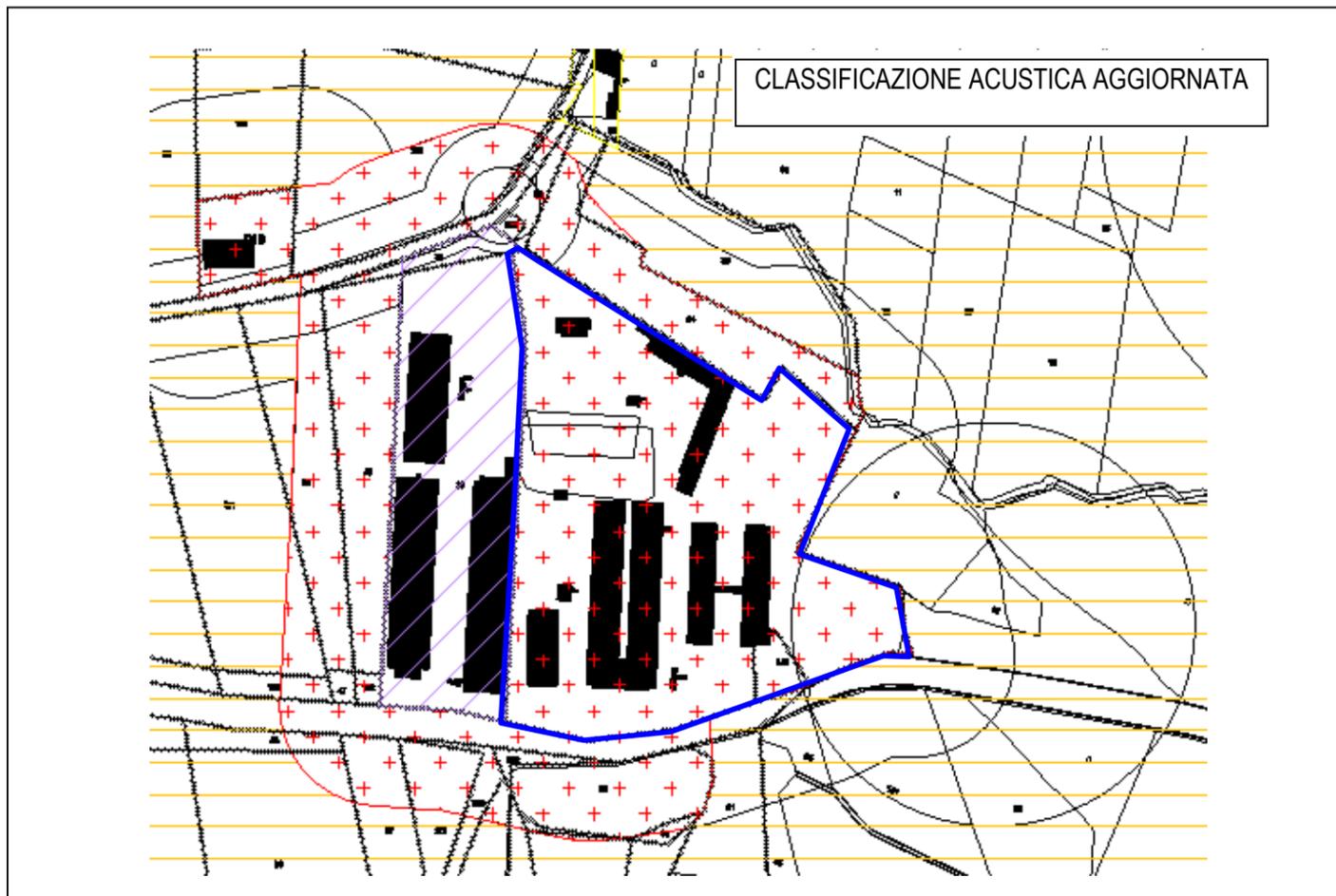


LEGENDA:

Classe	Tipologia	Tratteggio	Limiti di emissione Leq dB(A) diurno/notturno	Limiti di immissione Leq dB(A) diurno/notturno
I	Aree protette	[Green box]	45/35	50/40
II	Aree prevalentemente residenziali	[Yellow box]	50/40	55/45
III	Aree di tipo misto	[Orange box]	55/45	60/50
IV	Aree di intensa attività umana	[Red box]	60/50	65/55
V	Aree prevalentemente industriali	[Purple box]	65/55	70/60
VI	Aree esclusivamente industriali	[Blue box]	65/65	70/70

INDIVIDUAZIONE
AREE OGGETTO DI VARIANTE

N.B.: DISEGNO NON IN SCALA



OGGETTO DELLA VARIANTE:

Stralcio di porzione dell'area produttiva D9

	<p>Comune di GARZIGLIANA (TO)</p>	<p>ALLEGATO AL PROGETTO A11682/A</p>
	<p>OGGETTO VARIANTE PARZIALE N. 8 AL P.R.G.C. STRALCIO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE ED AREE OGGETTO DI VARIANTE</p>	<p>DATA aprile 2015</p> <p>DISEGNO N° 1</p>